



Prefettura di Firenze

Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO

della Società S.I.M.S. srl

Stabilimento di REGGELLO
Loc. Filarone- Reggello (FI)
(articolo 20 D.Lgs. 334/99)

EDIZIONE 2010

1.	LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO	3
INTRODUZIONE		4
2.	PREMESSA	4
	<i>PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)</i>	6
	<i>SCHEMA DEL PIANO</i>	7
	<i>AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI</i>	9
3.	REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIAZIONI	10
PARTE PRIMA		10
DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE		10
CAPITOLO 1		11
INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO		11
1.1.	<i>INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO</i>	11
1.2.	<i>DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO</i>	14
1.2.1.	Generalità dello stabilimento	14
1.2.2.	Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati	15
CAPITOLO 2		16
IPOTESI INCIDENTALI		16
2.1.	<i>ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI</i>	16
2.1.1.	Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco	16
2.1.2.	Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico	16
2.1.3.	Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde	17
2.1.4.	Aggiornamento dei dati	17
2.2.	<i>GLI SCENARI INCIDENTALI</i>	17
2.2.1.	Delimitazione delle zone a rischio	21
2.2.2.	Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio	23
2.3.	<i>FASI DI ALLERTA</i>	25
PARTE SECONDA		28
DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA		28
CAPITOLO 1		29
SOGGETTI COINVOLTI E GESTIONE DELL'EMERGENZA		29
1.1.	<i>LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA</i>	29
1.2.	<i>INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.</i>	34
1.2.1.	Segnalazioni di emergenza: Allarme, cessato allarme.	34
1.2.2.	Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale.	35
1.2.3.	Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente.	37
1.2.4.	Coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza	41
1.2.5.	Coordinamento istituzionale- Centro di Coordinamento dei soccorsi	42
1.2.6.	Informazione e assistenza all'emergenza	43
1.2.6.1.	Informazione preventiva	43
1.2.6.2.	Informazione in caso di emergenza	44
1.2.6.3.	Informazione di cessato allarme	46
1.2.6.4.	Croce Rossa Italiana e Organizzazioni di Volontariato	46
1.2.7.	Cessata emergenza e gestione post-emergenza.	46
ALLEGATO 1		48
CARTOGRAFIA		48
ALLEGATO 2		49
SCHEDE DEI DATI DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE		49
ALLEGATO 3		58
I CICLI PRODUTTIVI E LE TECNOLOGIE DI BASE ADOTTATE NELLO STABILIMENTO DELLA S.I.M.S. S.R.L.		58
ALLEGATO 4		59
PLANIMETRIA RIPIANTANTE GLI IMPIANTI DI BASSA E MEDIA TENSIONE DELL'ENEL		59
ALLEGATO 5		60
MESSAGGISTICA DI COMUNICAZIONE		60
ALLEGATO 6		64
RUBRICA TELEFONICA		64
ALLEGATO 7		66
PROSPETTO DEL PERSONALE E DEI MEZZI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA MUNICIPALE IMPIEGABILI AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI POSTI DI VIGILANZA		66
ALLEGATO 8		67
CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI E SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA DI FIRENZE		67
ALLEGATO 9		68
SCHEDA DI INFORMAZIONE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI		68
ALLEGATO 10		69
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.		69
APPENDICE		70
SINTESI DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA RELATIVE AGLI SCENARI INCIDENTALI		70

1. Lista di distribuzione del piano

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai Soggetti istituzionali previsti dall'articolo 20 del D. Lgs. 334/99. Si riporta di seguito l'elenco degli Enti e Soggetti a cui il presente documento è trasmesso:

1. Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza
2. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile
3. Ministero dell'Ambiente – Gabinetto
4. Regione Toscana – Presidenza della Giunta
5. Regione Toscana – Direzione Generale Presidenza-Settore "Sistema Regionale di Protezione Civile"
6. Regione Toscana – Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità - Settore "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento"
7. Provincia di Firenze – Presidenza della Giunta
8. Provincia di Firenze – Servizio di Protezione Civile
9. Comune di Reggello
10. Questura di Firenze
11. Comando Provinciale dei Carabinieri di Firenze
12. Comando Provinciale Guardia di Finanza di Firenze
13. Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco – Toscana
14. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze
15. Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato
16. Compartimento della Polizia Stradale per la Toscana
17. 1° Comando Forze di Difesa - Ufficio CIMIC – Vittorio Veneto
18. ARPAT – Dipartimento Provinciale di Firenze
19. Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Firenze
20. Servizio di Emergenza Sanitaria “118” di Firenze
21. Società Autostrade per l'Italia – Direzione IV Tronco
22. RFI Gruppo Ferrovie dello Stato – Direzione Compartimentale Movimento - Firenze
23. RFI Gruppo Ferrovie dello Stato – Direzione Compartimentale Infrastrutture - Firenze
24. Stabilimento S.I.M.S. S.r.l.

INTRODUZIONE

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano di Emergenza Esterna** dello stabilimento della "Società Italiana Medicinali Scandicci Srl", successivamente indicato come S.I.M.S. S.r.l., sito in località Filarone, 125 - Reggello (FI), soggetto agli obblighi previsti dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n.334 del 17 Agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ed é stato redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*", emanate con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005), ed in conformità alle seguenti disposizioni:

- Direttiva 96/82/CE "Seveso 2" sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose come modificata dalla direttiva 2003/105/CE ;
- Decreto Legislativo 17.8.1999 n.334, emanato in attuazione della Direttiva Comunitaria 96/82/CE come modificato dal Decreto Legislativo 21/09/2005 n. 238 ;
- Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112;
- D.L. 7.9.2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla L. 9.11.2001 n. 401;
- Decreto Presidente Consiglio Ministri del 25.2.2005;
- Legge Regione Toscana 29.12.2003 n. 67 sull'Ordinamento del Sistema regionale di protezione civile e disciplina della relativa attività;
- Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS 6252/4192 sott.1 del 26.10.1999;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. 994/028/S/22 del 27.6.2000;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS/7577/4192/sott.1 del 15.11.2001;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. 192/028/S/22(3) del 25.3. 2002;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. DCPST/A4/RS/1600 dell'1.7.2005, ed in ultimo, prot. n. 33-028/S(22) del 21.01.2008 e n. 028/S(22) del 10.03.2008;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 Aprile 2006 recante: "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose".
- "*Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*" redatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile- Novembre 2006, pubblicate sulla G.U. n. 58-S.O. n. 53-del 5 Marzo 2007.

Il presente piano aggiorna e quindi sostituisce analoga pianificazione approvata dal Prefetto di Firenze con atto prot. n° 59/2000/3-36/5-3/1 in data 29 giugno 2000.

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle risultanti dai documenti che la Società S.I.M.S. S.r.l. è tenuta a trasmettere agli Enti indicati nell'art. 6, comma 1, del D.Lgs.vo n. 334/1999 e s.m.i. e che nel caso di specie sono i seguenti:

- notifica sottoscritta dal gestore dello stabilimento contenente i dati di cui all'articolo 6, comma 2, del D.Lgs.vo n. 334/1999 e s.m.i., trasmessa con nota in data 18 marzo 2008;

- "scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" di cui all'allegato V, articolo 6, comma 5, del D.Lgs.vo n. 334/1999 predisposto nel marzo 2008 e trasmessa con nota in data 18 marzo 2008, che è stata conseguentemente oggetto di rettifica comunicata con nota della Soc. S.I.M.S. S.r.l. del 13 ottobre 2009.

Ai fini della predisposizione del presente piano sono, altresì, stati presi in considerazione i seguenti documenti redatti a cura della stessa Società S.I.M.S. S.r.l.

- "Piano di Emergenza Interno" predisposto ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs.vo n. 334/1999, dell'aprile 2007.
- Il Rapporto Conclusivo trasmesso alla Soc. S.I.M.S. S.r.l. dalla Regione Toscana con nota prot. n. AOO-GRT-107909-P.50.070 in data 22 aprile 2009.

Considerata la esaustività delle informazioni contenute nella scheda di informazione, allegato V, è stato ritenuto superfluo da parte degli organi tecnici competenti, procedere all'esame del "Documento di Valutazione Tecnica sui Rischi di Incidente Rilevante".

Il presente Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli Enti locali un ruolo determinante in materia di Protezione Civile, si propone la finalità di definire le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante verificatosi all'interno dello stabilimento S.I.M.S. S.r.l. che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti **dall'Allegato V – Sezione 9** aggiornato in base al rapporto conclusivo su indicato, trasmesso dalla Regione Toscana nell'aprile 2009.

Gli elementi complessivi, costitutivi della presente pianificazione, che sono stati presi in considerazione, sono i seguenti:

- **Sistemi di allarme.** E' prevista la segnalazione da parte del gestore alla **Prefettura ed al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** dell'insorgere di eventi del processo produttivo che potrebbero ragionevolmente provocare un'anomalia, dalla meno grave (quasi incidente) fino all'incidente rilevante, e l'avviso alla popolazione interessata mediante sirena (in caso di attivazione del **PEE**).
- **Informazione alla popolazione.** Il Sindaco di Reggello si impegna ad aggiornare l'informazione preventiva alla popolazione interessata per rendere noti i dati, contenuti nella predetta "scheda d'informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori", redatta dal gestore dello stabilimento della Società S.I.M.S. S.r.l., relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in emergenza. Inoltre, in caso di incidente rilevante, laddove venga attivato il P.E.E., la popolazione interessata, già informata dalla "campagna preventiva" effettuata dal Sindaco, verrà allertata dalla sirena dello stabilimento, ed avvisata

tempestivamente dal personale appositamente inviato dallo stesso Comune a mezzo altoparlanti, oppure mediante bollettini emessi da emittenti radiofoniche locali. I dettagli di tali significative incombenze sono riportate nella **Parte seconda** del **P.E.E.**.

- **Vulnerabilità territoriale.** E' stata predisposta nell'allegato n. 1 adeguata cartografia contenente gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (tavole nn. 1 e 2), nonché tutti gli altri elementi indicati dalla normativa di settore (tavola n. 3), inclusa la delimitazione delle zone a rischio (tavola n. 4), l'indicazione della viabilità di accesso allo stabilimento ed i relativi posti di vigilanza della circolazione e/o di blocco nonché i luoghi ove inviare con tempestività i soccorsi e quelli per i quali è necessario fornire adeguata informazione alla popolazione, in quanto luoghi ritenuti sensibili (tavola n.5).
- **Risposta operativa.** Tutte le attività degli Enti partecipanti all'emergenza, costituenti la risposta operativa, nelle varie fasi dell'intervento, sono coordinate dal Funzionario dei Vigili del Fuoco presente sul luogo dell'evento presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

SCHEMA DEL PIANO

Per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento, il Piano è strutturato in due parti, ove vengono trattati i seguenti argomenti:

- nella **parte prima**, che serve per la preparazione della parte operativa e funge da supporto tecnico-conoscitivo per i compiti degli enti preposti alle fasi di emergenza, sono illustrati:
 - gli elementi ambientali del territorio ove è ubicato lo stabilimento con i dati relativi alla popolazione, agli insediamenti industriali, civili e infrastrutturali;
 - i dati tecnici dello stabilimento con indicazione delle sostanze impiegate e delle attività produttive svolte;
 - le zone territoriali di rischio, correlate alle tipologie di incidenti prevedibili e le relative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente;
 - le fasi di allerta;
- nella **parte seconda** sono illustrate:
 - la gestione dell'emergenza;
 - la definizione dei ruoli e delle competenze delle Amministrazioni e degli Enti interessati;
 - l'informazione alla popolazione;

Seguono poi, nella parte dedicata agli allegati :

- la cartografia;
- le schede contenenti le informazioni relative alle sostanze ed ai preparati pericolosi;
- i cicli produttivi e le tecnologie di base adottate nello stabilimento della Soc. S.I.M.S S.r.l..

- la planimetria riportante gli impianti di alta, media e bassa tensione di ENEL e TERNA
- la messaggistica di comunicazione;
- la rubrica telefonica;
- il prospetto del personale e dei mezzi delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili per l'istituzione dei posti di vigilanza;
- la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi e la struttura della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura di Firenze;
- la scheda di informazione per i cittadini ed i lavoratori;
- le norme di comportamento in caso di emergenza;

In **appendice**, è riprodotta, in forma di scheda riepilogativa, la:

- Sintesi delle procedure di emergenza relative agli scenari incidentali.

AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI

Le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nell'attuazione delle procedure pianificate devono fornire tempestivamente le notizie relative a:

1. modificazioni che intervengono rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi insistenti nel territorio circostante alla Società S.I.M.S. S.r.l.;
2. cambiamenti e/o variazioni che avvengono nello stabilimento e nei servizi di emergenza, derivanti dai progressi tecnici e dalle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti;
3. eventuali spunti di miglioramento delle procedure, per renderle più snelle e/o di facile attuazione, che devono essere comunicati alle opportune sedi di revisione.

In assenza di segnalazioni correttive, si procede comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs.vo n. 334/99 e s.m.i..

Al fine precipuo di verificare il livello di informazione della popolazione in caso di emergenza, il Comune di Reggello, si impegna d'intesa anche con il contributo degli altri Enti e Soggetti interessati, a realizzare periodiche esercitazioni e/o simulazioni di allarme, indicate al paragrafo 6.3, delle citate "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del novembre 2006.

Quanto sopra tenuto conto anche di quanto raccomandato nelle "Linee guida", (del Dicembre 2005, citate in epigrafe, diramate dallo stesso Dipartimento Nazionale) ove si afferma che: " Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che riveste - nelle aree di rischio, *"omissis"* - il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare".

Tali esercitazioni e/o simulazioni di allarme devono essere opportunamente seguite da riunioni per valutare la risposta dei cittadini più direttamente interessati dall'evento anche in merito alla conoscenza ed osservanza delle norme di comportamento in emergenza, oltre che per scambiare esperienze ed evidenziare le criticità, che possono essere eventualmente oggetto di proposte migliorative del presente piano.

3. REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Per apportare le aggiunte e varianti (di seguito indicate con AA.VV.) al presente documento saranno, di volta in volta, diramate apposite “ *serie* “ numerate progressivamente che consentiranno di sostituire, di norma, intere pagine o di inserirne di nuove.

Le varianti di lieve entità: cancellature, inserimento o sostituzione di parole o frasi, saranno inserite sempre a penna e con inchiostro nero o blu, apponendo le righe di cancellatura in modo tale da consentire comunque la lettura del testo sottostante.

Le lettere di trasmissione delle AA.VV. e le pagine sostituite saranno custodite in apposito fascicolo, da tenere unito al presente documento.

Nella tabella seguente saranno registrate, sempre in ordine progressivo, tutte le serie di AA. e VV. al piano.

N.	Estremi lettera Trasmissione	Riferimento Pagine	Data della Modifica	Firma di chi apporta La modifica

PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE

Capitolo 1

Inquadramento dello stabilimento

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Reggello, in Località Filarone, 125 ed occupa una superficie di circa 63.500 m², esso è collocato nella pianura alluvionale della valle del fiume Arno ed è stato realizzato dopo che la zona di proprietà della società SIMS S.r.l. è stata elevata di circa 2,5 m. rispetto al piano di campagna.

L' impianto industriale, dotato di un'unica via di accesso, è posizionato tra l'autostrada A1 e la direttissima Firenze-Roma ed è separato da altri insediamenti da una recinzione metallica.

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione, circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1, e di seguito sintetizzate.

- Localizzazione e caratterizzazione geografica dell'impianto

- Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento in formato UTM: - E 698735 – N 4836706
- Altezza media sul livello del mare 121 m.

- Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante.

- Individuazione dei centri abitati

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Incisa in Valdarno a NORD-OVEST;
- Frazione i Ciliegi a NORD – NORD OVEST;
- Frazione Prulli a SUD-SUD EST;
- Località Montanino a EST.

- Insediamenti industriali

L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale ed artigianale, con alcuni insediamenti residenziali, consistente in nuclei abitativi sparsi.

- Le attività produttive sono individuate nella cartografia allegata (all.1 tav.3.1) così come gli insediamenti residenziali.

Risultano, inoltre, le seguenti rilevanze:

- | | |
|---|---------------|
| • Ex Area di Servizio Reggello Est
(non in esercizio attualmente in fase di dismissione) | 400 m circa; |
| • Area di Servizio Reggello Ovest | 500 m circa; |
| • Casello autostradale "Incisa" | 1000 m circa; |
| • Attività alberghiere e di ristorazione zona Ciliegi | 1200 m circa; |
| • Hotel Galileo – loc. Prulli | 600 m circa; |
| • Stabilimento Farmaceutico Boehringer – De Angeli | 800 m circa; |
| • Asilo nido "Prulli" | 600 m circa. |

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali

La localizzazione dello stabilimento rispetto alle principali vie di comunicazione è la seguente:

- | | |
|---|---------------|
| 1. dalla Linea Ferroviaria Direttissima Firenze – Roma | 30 m. circa; |
| 2. dall'Autostrada A1 | 50 m circa; |
| 3. dalla strada comunale di Pian di Rona | 150 m circa; |
| 4. dalla Linea Ferroviaria Firenze – Roma (linea lenta) | 900 m circa; |
| 5. dalla strada Regionale n. 69 | 1100 m circa. |

Per quanto riguarda l'infrastruttura ferroviaria e quella autostradale, in relazione a quanto indicato nel successivo capitolo 2 e a ciò che si evince dalla cartografia (all. n.1 tavola 3.1), risulta che, in caso di incidente rilevante, esse ricadono nelle aree di rischio nei seguenti termini:

- nella c.d. "area arancione", sono ricompresi un tratto dell'Autostrada A1 – Roma-Firenze di circa 300 m ed un tratto della Linea Ferroviaria c.d. Direttissima Firenze - Roma di circa 270 m.;
- nella c.d. "area gialla", sono ricompresi un tratto dell'Autostrada A1 – Roma-Firenze, di circa 570 m., ed un tratto della Linea Ferroviaria c.d. Direttissima Firenze – Roma, di circa 530 m.

- Reti tecnologiche e servizi

ENEL

In relazione alla comunicazione in atti da parte della Soc. Enel risulta che la fornitura dell'azienda S.I.M.S. S.r.l. è alimentata attraverso sia la cabina 32765 denominata "SIMS", che la linea a media tensione 15KV, prevalentemente in cavo sotterraneo, denominata "Prulli" (codice DI50 13408), in uscita dalla cabina primaria 132/15 di Figline (codice 1380134) che si trova a circa 2700 m. dallo stabilimento SIMS S.r.l..

Nel raggio di un chilometro dallo stabilimento S.I.M.S. S.r.l. sono presenti, oltre ad altre cabine elettriche alimentate dalla stessa linea "Prulli", anche una serie di impianti di distribuzione in bassa tensione (380/220 V), e una serie di cabine elettriche alimentate dalla linea elettrica a media tensione 15 KV denominata "Sidertoscana" (codice 13404) anch'essa in uscita dalla cabina primaria di Figline.

TERNA

Con nota prot. n. TEAOTFI/P20090002901 del 6/7/2009 la Soc. Terna S.p.A comunica che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 850/900 m., si trova l'elettrodotto a 132 kV Figline - Boheringr n. 467 di proprietà della stessa Soc. Terna S.p.A.

TOSCANA ENERGIA

Con nota prot. n° UO-EST pp/18370 del 10/9/2009 la Soc. Toscana Energia S.p.A. comunica che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si trovano i seguenti impianti rete gas metano in esercizio nel Comune di Reggello:

- Impianto Riduzione Intermedio 297 "Montanino", via di Prulli
- Gruppo Riduzione Finale 994 "Ricavo", via Pian di Roma
- Gruppo Riduzione Intermedio 63 "Sims", Loc. Pian della Rugginosa
- Gruppo Riduzione Intermedio 112 "Boehringer Ing. Italia", via Pian di Rona
- Gruppo Riduzione Intermedio 113 "Boehringer Ing. Italia", via Pian di Rona
- Gruppo Riduzione Finale 75 "Prulli n.c. 104", via di Prulli.

TELECOM

La Soc. Telecom Italia S.p.A. con comunicazione in atti ha fatto sapere che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si trovano i seguenti elementi fuori terra e più specificatamente in ordine di vicinanza:

- N° 4 distributori telefonici con potenzialità 10 utenze telefoniche a circa 30 m.
cadauno e n° 4 pali telefonici in pino con altezza 6 mt collegati tra loro con fune di acciaio e relativi tiranti
- un armadio ripartitore di linee telefoniche in vetroresina della a 180 m.
potenzialità di circa 1200 coppie avente la seguente numerazione "02" stampata anche sull'involucro.
- un piccolo edificio prefabbricato contenente la centrale telefonica a circa 890 m.
TelecomItalia nomenclata "Area di servizio Reggello" avente potenzialità di circa 9000 utenze.

Entro il perimetro di 1 km non si riscontrano altre infrastrutture telefoniche Telecom Italia fuori terra degne di nota.

PUBBLIACQUA

Non sono pervenuti i dati relativi all'infrastruttura della rete idrica eventualmente presente nella zona.

INTERROUTE

La società Interoute S.p.A., quale fornitore europeo di banda larga e servizi di trasmissione e connettività, con comunicazione agli atti, ha reso noto che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si estende una loro infrastruttura di rete lungo la strada che costeggia l'autostrada e che attraversa le località "Prulli", "Piani della Rugginosa" e "Cetina".

Tale infrastruttura, posizionata sotto asfalto, composta da 12 tubi di diametro di 50 mm, contiene attualmente quattro cavi dielettrici (di potenzialità da 48 a 144 fibre) di proprietà del Ministero della Difesa nonché delle seguenti società: Interoute, Fastweb ed Eutelia.

- Rischi naturali del territorio

Dalle informazioni fornite dal Comune risulta che la zona ove è ubicato lo stabilimento è sismica di seconda categoria ($S=3$) e che si sono verificati fenomeni alluvionali eccezionali (alluvione 1966 e del 1999) nell'area circostante l'impianto; l'evento alluvionale avvenuto nell'anno 1999, tuttavia, non ha interessato il resede ove è situato lo stabilimento, in quanto l'area cui esso insiste è stata sopraelevata, come indicato in premessa.

La frequenza media di fulminazioni è 2,5 fulminazioni/anno/Km², secondo la classificazione CEI 81-1.

L'area non é soggetta a vincolo idrogeologico.

L'area inoltre è caratterizzata, per la connotazione del sito e per la consistenza delle opere di urbanizzazione presenti (fognature, etc.), in caso di particolari fenomeni piovosi da situazioni di micro allagamenti puntuali, i quali in tali casi possono ingenerare difficoltà di movimento ai veicoli lungo le strade di penetrazione al lotto.

In ogni caso la viabilità di accesso anche in questi casi è sempre utilizzabile.

Il Piano Assetto Idrogeologico (PAI) indica che lo stabilimento è situato in una zona classificata con "classi di pericolosità idraulica uno, due, tre e quattro". L'area in prossimità dello stabilimento è all'interno delle classi zero, uno, due e tre.

- Dati meteoclimatici disponibili

Esiste una centralina di sensori climatici e di rilevazione dei dati meteorologici collocata nella stazione di rilevamento climatico-ambientale situata presso il Campo Sportivo di Incisa Valdarno che è gestita dall'Amministrazione Provinciale di Firenze - Ufficio Ambiente, nell'ambito della Rete Provinciale di monitoraggio ambientale, ed in uso da parte della SIMS S.r.l. in caso di incidente.

I dati meteorologici più recenti forniti dal Gestore:

- Vento prevalente Nord, Nord-Ovest, Sud-SudEst;
- Umidità media fra 77%-85%;
- Temperatura media 15° C..

1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

1.2.1. Generalità dello stabilimento

Ragione Sociale: S.I.M.S. Srl Società Italiana Medicinali Scandicci

Sede legale: Via Dante da Castiglione, 8 - 50125 Firenze

Sede stabilimento: Loc. Filarone, 125 - 50066 Reggello (FI)

Gestore dello stabilimento: Niccolò Rangoni

Responsabile del deposito e coordinatore dell'emergenza: Fabrizio Nidiaci

Responsabile del Servizio prevenzione e protezione: Domenico Frijia

Numero di addetti dell'impianto: 170 circa

I NUMERI TELEFONICI UTILI DELLA SOCIETÀ SONO RIPORTATI IN RUBRICA ALL'ALLEGATO N. 6.

1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

Lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l. di Reggello è un complesso formato dalle seguenti unità:

- Reparto pilota;
- Reparti di sintesi 2, 3 e 4;
- Reparto essiccamento;
- Reparto di Finissaggio;
- Reparto solventi;
- Magazzino materie prime;
- Magazzino prodotti finiti;
- Reparto di manutenzione;
- Impianto di depurazione;
- Impianto di termodistruzione;
- Laboratori;
- Uffici.

Nell'allegato n. 1, tavola n. 2, è riportata la pianta dello stabilimento

L'attività svolta nello stabilimento in oggetto consiste nella produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica. La richiesta di questi prodotti può variare significativamente, sia in termini qualitativi che quantitativi, a seconda delle esigenze di mercato.

Il ciclo produttivo, data l'eterogeneità delle sintesi eseguite nello stabilimento, può essere riassunto in un processo tipo, suddiviso essenzialmente nelle fasi descritte nel documento in allegato (all.n.3).

Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche dei prodotti presenti nello stabilimento suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante in grado di interessare aree esterne allo stabilimento sono riportate in allegato (all.n. 2).

Capitolo 2

Ipotesi incidentali

2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI

Come specificato dal DPCM 25 Febbraio 2005 i dati e le informazioni da individuare sono quelli relativi agli insediamenti e alle infrastrutture presenti all'interno delle aree potenzialmente interessate dagli incidenti rilevanti e comunque con una estensione non inferiore al raggio di 1 km dallo stabilimento.

L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale e artigianale.

Le categorie territoriali prevalenti nella zona circostante l'impianto sono riportate nell'allegato n.1, tavola n.3.

2.1.1. Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco

L'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili con particolare riguardo ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (ospedali, scuole materne e primarie) e luoghi con consistente affluenza di pubblico (stadi, centri commerciali, alberghi, chiese, teatri ecc) è riportato nella cartografia allegata (all. n. 1, tavola n. 3.1) In particolare sono presenti:

- Ex Area di Servizio Reggello Est
(non in esercizio attualmente in fase di dismissione) 400 m circa,
- Area di Servizio Arno Ovest 500 m circa;
- Hotel Galileo – loc. Prulli 600 m circa;
- Asilo nido “Prulli” 600 m circa;
- Stabilimento Farmaceutico Boehringer – De Angeli 800 m circa.

2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

La distribuzione della popolazione nell'area in esame, riportata in allegato (all. n. 1 tav. 3), è scaturita dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni puntuali derivanti dalla banca dati anagrafica.

La Provincia di Firenze, Servizio di Protezione Civile in accordo con il Comune di Reggello, predispone, raccoglie e conserva i tabulati (integrati anche dei numeri telefonici) dove sono riportati i dati relativi ai cittadini residenti nello stesso Comune, presenti nelle c.d. "zone a rischio",:

- con più di 65 anni;
- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della ASL n. 10 per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile comunale nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei tabulati elaborati dalla Provincia per le necessarie determinazioni congiunte.

2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde

Nella zona in esame sono presenti le risorse idriche di seguito indicate (cfr. all. n.1, tavola n.3.2.):

- Fiume Arno (che scorre a circa 700 metri dal confine est dell'impianto);
- Torrente Chiesimone (scorre a circa 500 metri dal confine sud dell'impianto);

2.1.4. Aggiornamento dei dati

La Provincia di Firenze e il Comune di Reggello, per quanto di rispettiva competenza, fanno pervenire alle autorità competenti ogni aggiornata notizia, utile per integrare il presente Piano, in ordine alle modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale della zona circostante allo stabilimento.

Il Comune di Reggello provvede a tenere il costante aggiornamento della popolazione residente nella zona suddetta, anche con riferimento alla eventuale presenza di soggetti non autosufficienti, non deambulanti o portatori di handicap, raccordandosi con la Provincia - Servizio di Protezione Civile per quanto attiene all'aggiornamento dei tabulati di cui al precedente pgf. 2.1.2.

Il censimento aggiornato sulla popolazione residente e sugli insediamenti produttivi nell'area medesima viene svolto dal Comune di Reggello una volta all'anno.

Il Comune di Reggello ha cura di comunicare alla Prefettura di Firenze ogni altra notizia di cui sia venuto a conoscenza in ordine a modifiche intervenute relativamente alla popolazione residente e/o alle attività produttive insediate nell'area di cui trattasi.

2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI

Gli eventi incidentali nello stabilimento S.I.M.S. S.r.l. si riferiscono a quelli indicati dal gestore dello stesso, nella scheda di informazione alla popolazione allegato V e suoi successivi aggiornamenti di cui alle note della soc. SIMS S.r.l. in atti del 13 ottobre 2009 e del 12 maggio 2010. I dati presi in considerazione sono stati altresì desunti anche dall'analisi di rischio che risulta essere stata esaminata durante la verifica ispettiva periodica di cui al rapporto conclusivo citato in premessa.

Gli scenari incidentali sotto riportati sono quelli i cui effetti si propagano all'esterno dello stabilimento e quindi rappresentano l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

Si riportano pertanto le schede relative a detti scenari, distinte in relazione alle sostanze pericolose: ammoniacale e cloruro di sodio, cui essi si riferiscono.

Top Event 1 – Dispersione di vapori di ammoniaca

EVENTO 1c) (come dall'analisi di rischio incidenti rilevanti dell'azienda) RILASCIO PROLUNGATO DI AMMONIACA IN FASE LIQUIDA O MISTA, A SEGUITO DI UNA PERDITA DI CONTENIMENTO DA ACCOPPIAMENTO FLANGIATO DELL'IMPIANTO DEL REPARTO 4.		
L'evento in esame prende in considerazione una ipotetica perdita di ammoniaca liquida da un accoppiamento flangiato del sistema di stoccaggio-ciclo frigo ammoniaca di reparto, il cui <i>hold up</i> massimo è di circa 1000 kg.		
Stima delle conseguenze		
IDENTIFICAZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE		Top Event n. 1c
SOSTANZA COINVOLTA	AMMONIACA	
DIAMETRO/DIMENSIONE EFFLUSSO	5 mm ² (considerando la formazione di una fessura di ampiezza pari ad 1 mm e lunghezza pari 5 mm)	
TEMPERATURA	Atmosferica	
PRESSIONE	Tensione di vapore alla temperatura ambiente (7-8 bar)	
PORTATA RILASCIATA	0,089 kg/s	
DINAMICA INCIDENTALE	L'ammoniaca rilasciata vaporizza e si disperde nella direzione del vento. (DISPERSIONE TOSSICA)	
MODALITA' DI INTERVENTO	L'operatore che presiede l'operazione di carico del serbatoio di stoccaggio (contenuto max 1000 kg) ha la maschera e può intervenire sulla valvola manuale di radice del contenitore.	
DURATA DEL RILASCIO	E' in fase di installazione un sistema di rilevamento perdite con segnalazione di allarme locale e riportato in portineria. A fronte dell'allarme l'operatore interviene intercettando la valvola posta sull'accumulatore di impianto (prima valvola), intercettando in tal modo la perdita. 3 minuti max durante i periodi di attività dello stabilimento	
RISULTATI OTTENUTI		
CONSEGUENZE DEGLI SCENARI INCIDENTALI		Top Event n. 1c
SOSTANZA	AMMONIACA	
SCENARIO	DISPERSIONE DEI VAPORI TOSSICI	
Distanze di danno (m)	LC ₅₀ (8847 ppm)	IDLH (300 ppm)
condizioni D/4	8	23
condizioni F/2	9	82(*)
Distanze di danno (m)	IDLH (950 ppm) nota	
condizioni D/4	<15	
condizioni F/2	<50	
Nota: in relazione alla ridotta durata dell'evento è stata determinata la concentrazione relativa all'IDLH equivalente per un'esposizione di 3-5 minuti, concentrazione che è pari a circa 950 ppm		

(*) di cui 27 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 55 m fuori dal confine in direzione Sud/Est

Top Event 2a – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, davanti alla porta del magazzino

Top Event	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze
Rilascio di liquido tossico da fusto durante trasporto Sostanza Coinvolta: TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO)	MEDIA	DISPERSIONE TOSSICA	MEDIA	CONDIZIONI METEO D/4 LC50: <2 m IDHL: 11 m CONDIZIONI METEO F/2 LC50: <10 m IDHL: 80 m (**)

(**) di cui 70 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 10 m fuori dal confine in direzione Nord

(*) (**) come da comunicazione per raccomandata della Soc. SIMS S.r.l inviata in data 13 ottobre 2009

Top Event 2b – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, nel reparto 3 di arrivo del carico

Top Event	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze
Rilascio di liquido tossico da fusto durante trasporto Sostanza Coinvolta: TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO)	MEDIA	DISPERSIONE TOSSICA	MEDIA	CONDIZIONI METEO D/4 LC50: <2 m IDHL: 12,5 m CONDIZIONI METEO F/2 LC50: <10 m IDHL: 80 m (**)

(**) di cui 67,5 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 12,5 m fuori dal confine in direzione Sud

Le caratteristiche dei predetti scenari incidentali, ricavati dalla scheda di informazione alla popolazione allegato V, così come modificata con nota del 13 ottobre 2009, sono state incrementate da un'ulteriore verifica tecnica effettuata dal gestore dello stabilimento su di un'ipotesi incidentale non specificamente contemplata nella documentazione della stessa azienda, al fine di una più approfondita valutazione dei rischi. I relativi risultati sono stati comunicati con nota in data 12 maggio 2010 ed esaminati dagli Organi tecnici competenti.

L'ipotesi incidentale oggetto della predetta verifica si riferisce alla simulazione, meglio descritta nella scheda sottostante, della rottura di un fusto contenente tionile cloruro, all'interno del magazzino di materia prime, con conseguente spandimento di tale liquido durante la fase di prelievo/movimentazione/trasporto dello stesso fusto all'interno.

Top Event 2c – Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime

IDENTIFICAZIONE EVENTO INCIDENTALE		Top Event
UNITÀ COINVOLTA	Fusto da 200 litri	
SOSTANZA	Tionile di cloruro (con formazione di HCl e SO ₂ per contatto ed idrolisi dei vapori che si liberano dalla pozza con l'umidità dell'aria)	
TEMPERATURA DI RILASCIO	ambiente	
DINAMICA INCIDENTALE:	<p>È stata ipotizzata la formazione di una pozza di liquido di avente dimensioni massime di circa 4 m di diametro, corrispondenti allo spandimento di un intero fusto su di una superficie piana.</p> <p>Si ipotizza che i vapori di cloruro di tionile che si liberano per evaporazione della pozza di liquido, si decompongano con l'umidità dell'aria e che l'acido cloridrico e l'anidride solforosa si disperdano nella direzione del vento.</p> <p>In particolare il cloruro di tionile si decompone immediatamente a contatto con l'acqua, liberando, per ogni sua mole, due moli di acido cloridrico ed una mole di anidride solforosa.</p> <p>Ai fini della valutazione degli effetti conseguenti all'ipotesi in esame sono state assunte le concentrazioni di riferimento corrispondenti all'IDLH (concentrazione massima ammissibile per un'esposizione di 30 minuti senza subire danni irreversibili) che per l'acido cloridrico è pari a 50 ppm mentre per l'anidride solforosa è pari a 100 ppm.</p> <p>Per quanto riguarda il valore di LC50 30 minuti per l'HCl, si è fatto riferimento al metodo del TNO – Green Book per la sua determinazione (secondo quanto indicato al DM 20/10/98 per il calcolo del LC50 30 minuti).</p>	
DURATA DEL RILASCIO	<p>Rilevazione: immediata (l'operatore che trasporta il fusto con il muletto rileva immediatamente)</p> <p>Intervento: 1-3 minuti per contenere/assorbire il liquido rilasciato</p> <p>Durata dello scenario: 5 minuti max.</p>	

Sulla base delle dichiarazioni e valutazioni del gestore riportate negli atti sopra indicati ed in corrispondenza dei risultati desunti dall'analisi di rischio, che sono stati verificati dagli Organi tecnici competenti anche alla luce delle indicazioni contenute nelle citate Linee Guida presidenziali, emerge, per quanto riguarda tutti gli eventi ipotizzati, che i relativi valori della concentrazione delle sostanze coinvolte superano i limiti dell' LC50 soltanto entro i confini dello stabilimento. Ne consegue che, pertanto, gli eventi suddetti presentano i correlati rischi potenziali, esclusivamente per i lavoratori e le persone presenti all'interno dello stabilimento stesso.

I predetti scenari incidentali, quindi, provocano effetti all'esterno dei confini dello stabilimento, soltanto per quanto riguarda il valore dell'IDLH, nei termini di seguito specificati in relazione al o ai "top event" concernenti le due sostanze coinvolte: ammoniacca e tionile cloruro:

Top Event 1 – Dispersione di vapori di ammoniacca

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alle tabelle sopra riportate, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio di 82 m. dal punto di rilascio.

In considerazione del luogo dell'ipotetico rilascio è quindi stato previsto dal gestore un impatto esterno allo stabilimento di circa 55 m. in direzione sud-est.;

Top Event 2 - Dispersione di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico)

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, davanti alla porta del magazzino

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 80 m. dal punto di rilascio.

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 10 m. in direzione nord (come comunicato con nota della società Sims in data 13/10/2009 agli atti);

Top Event 2b – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, nel reparto 3 di arrivo del carico

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 80 m. dal punto di rilascio.

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 12,5 m in direzione sud (come comunicato con nota della società Sims in data 12/5/2010 agli atti);

Top Event 2c – Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 44 m. dal punto di rilascio.

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 11 m. in direzione nord.

Per quanto riguarda i top event 2a e 2c si precisa che ambedue lambiscono, in direzione nord, due tratti contigui della stessa strada di accesso/deflusso dall'insediamento artigianale industriale limitrofo.

2.2.1. Delimitazione delle zone a rischio

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l' ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato (all. n. 1 tavola n. 4).

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento S.I.M.S. S.r.l. sulla base delle risultanze derivanti dalla scheda di informazione alla popolazione allegato V, nonché dall'analisi di rischio e dalla successiva documentazione integrativa prodotta dalla stessa ditta (cfr. note agli atti in data 1/8/2009, 13/10/2009 e 12/5/2010), nonché di quanto indicato nelle richiamate "Linee Guida" Presidenziali, al capitolo V, in particolare, tenuto conto dei valori di riferimento, per la valutazione degli effetti, previsti al pgf. V.2..

Esse risultano, pertanto, articolate nei termini di seguito riportati:

- **Zona 1 - "di sicuro impatto, c.d. zona rossa**, è la zona operativa pericolosa interna ed esterna al perimetro dello stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.
Tale area è indicata nella cartografia (allegato n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore rosso, iscritti in un ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:
Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniac; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 82 m. dal punto di rilascio può interessare una porzione di area esterna allo stabilimento in direzione sud-est.
Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 80 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.
Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 80 m. con origine all'esterno del reparto 3.
Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 44 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese all'interno di una linea di forma ellittica tratteggiata, di colore **rosso**, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. 274 e l'asse minore di m. 216 con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento;

- **Zona 2 - “di danno”**: (soglia lesioni irreversibili), c.d. **zona arancione** è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente “irreversibili” per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I..

Tale area è indicata nella cartografia allegata (all. n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore arancione, iscritti in un ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:

Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniaca, l'area interessata è identificata da un cerchio avente un raggio di 182 m. dal punto di rilascio;

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 180 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.

Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 180 m. con origine all'esterno del reparto 3.

Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 144 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese in una linea di forma ellittica tratteggiata, di colore **arancione**, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. 474 e l'asse minore di m. 416 con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento;

Zona 3 - “di attenzione”: (soglia lesioni reversibili) c.d. **zona gialla**; questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili.

Tale area è indicata nella cartografia (allegato n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore giallo, iscritti in un ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:

Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniaca, l'area interessata è identificata da un cerchio avente un raggio di 282 m. dal punto di rilascio;

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 280 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.

Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 280 m. con origine all'esterno del reparto 3.

Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 244 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese in una linea di forma ellittica tratteggiata di colore **giallo**, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. 674 e l'asse minore di m. 616 con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento.

Per realizzare una migliore opportunità tecnico-operativa sono stati ricompresi, in un'unica area di forma ellittica, i cerchi delle circonferenze relative alle zone di rischio, per ognuno degli scenari incidentali ipotizzati.

All'esterno del perimetro dell'area di rischio c.d. gialla vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i Soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all' allegato n.1 tav. 5 e specificati in appendice.

Le suddette tre zone, in cui sono stati censiti gli insediamenti indicati nella tabella riportata nel paragrafo successivo 2.2.2., sono rappresentate nella cartografia allegata che riproduce le zone di rischio, con la colorazione sopraindicata, sovrapposte con le carte tematiche o di dettaglio riproducenti gli elementi vulnerabili.

2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

Nelle zone a rischio individuate nel precedente pgf. 2.2.1 ricade un solo edificio adibito a civile abitazione.

Nella tabella seguente sono riportati, per ogni impianto produttivo ricadente nelle tre aree a rischio, i recapiti telefonici nonché i dati relativi al numero di addetti, e per l'unico edificio a civile abitazione il relativo recapito ed il numero dei componenti il nucleo familiare.

In via cautelativa sono stati inseriti nella tabella, oltre agli stabilimenti che insistono nelle aree di rischio c.d. area rossa, arancione e gialla anche i restanti edifici presenti nella intera zona industriale/artigianale. In tal modo anche i dipendenti degli stabilimenti che non sono in area di rischio saranno informati dell'incidente e quindi dovranno rispettare le norme di autoprotezione (all. n.10) che impediscono loro di allontanarsi dall'area.

Ciò in ragione delle caratteristiche di detta zona, consistente in un'area chiusa collegata da una sola strada di accesso ricadente nelle aree di rischio, talché un eventuale allontanamento di dipendenti o di persone, comunque presenti nella zona industriale/artigianale, comporterebbe il passaggio attraverso tale strada. E' inoltre necessario, in caso di incidente, che la percorribilità di questa unica via di accesso anche allo stabilimento S.I.M.S, sia assicurata esclusivamente ai dipendenti della ditta SIMS, per consentirne l'evacuazione, ed alle squadre dei Vigili del Fuoco.

Impianti produttivi e commerciali nell'area rossa, arancione e gialla

Fascia di rischio di appartenenza rispetto alla SIMS Srl	Numero id. dell'immobile sulla cartografia	DENOMINAZIONE DITTA / FAMIGLIA	TIPOLOGIA ATTIVITA' O TIPO IMMOBILE	N. dipendenti addetti o componenti nucleo familiare	Riferimento telefonico e di fax
	2	Fabbricato non occupato	Azienda		
TOTALE PRESENZE AREA ROSSA				0	
	1	Edificio civile disabitato			
	7A	CBF EDIL IMPIANTI (Fibbi Fabio)	Azienda	18	3356052061
	7B	CR ELETTRONIC	Azienda		
	7B bis	TECH 20-LAB Srl (Lasini Gessica)	Azienda	3	3288753613

	7C	DUPI ITALIA Srl	Azienda	2	0556815014
	7D	SVG Srl (Orlando Giantonio)	Azienda	1	3391370518
	7E	NUOVA BEBRO	Azienda		055860241
	8A	SICOT Srl (Buccairelli/Sacchetti)	Azienda	7	0550512691
	8B	CROMATURA DAMIANO Srl (Damiano Antonio)	Azienda	10	3881772438

TOTALE PRESENZE AREA ARANCIONE 41

	4	Famiglia CAPANNI ORAZIO	Edificio civile	3	055863137
	5	FATTORAI LE COSTE	Magazzino Agricolo		
	6	Edificio civile non occupato			
	9A	ONORATI Srl (Onorati Antonio)	Azienda	8	055863101
	9B	TRALCON INFISSI Srl (Papini Riccardo)	Azienda	10	3284914212
	10A	BOSTON ITALIA Srl (Savino Guido)	Azienda	2	3473217200
	10B	TEMPO REALE Srl (Vangelisti Carlo)	Azienda	6	3483349341
	10C	DERAMIKA Srl (Horst Dedecke)	Azienda	8	3355305275
	11A	ALLU CENTRO (Allu K. Veronica)	Azienda	9	0558662065
	11B	GRUPPO 36	Azienda		0558662091
	11C	Stabile non occupato			
	11D	ZAGLI UTENSILI	Azienda		055863182
	11E	IDROTECK BAGIARDI Snc (Bagiardi Raffaele)	Azienda	6	0558662362
	12	GMF (Pierattini Piera)	Azienda	4	3357633281

TOTALE PRESENZE AREA GIALLA 56

	13	ALFALASER (Zagli Simone)	Azienda	10	3357049169
	14	LE CO. Srl (Biagini Enio)	Azienda	8	0558307406
	15A	EDILIZIA SAN GIORGIO	Azienda	6	3357441348
	15B	FMMACCHINE	Azienda		0558662707
	15C	PETICO (Grassi Emanuele)	Azienda	6	3484154107
	15D	TRACK SERVICE Srl	Azienda		055863486
	16A	DAFNE Srl (Volpi Francesca)	Azienda	3	055863069
	16B	Stabile non occupato			
	17	LDM SERVICE (Lapini Luca)	Azienda	4	0558635729
	18	ERMINI ADONE Srl (Rabiti Paolo)	Azienda	20	0558335650
	19A	COLORCHIMICA (Vangelisti Carlo)	Azienda	17	3389606202

**TOTALE PRESENZE ESTERNE
PROSSIME ALL'AREA GIALLA 74**

		Personale in servizio presso SIMS*	Dalle ore 8.00 alle 17.00	~ 140	
		Personale in servizio presso SIMS*	Dalle ore 17.00 alle 8.00	~ 35	

*dato estratto dal Piano di Emergenza Interno

In relazione alle informazioni riferite dal Comune di Reggello, in linea di massima, i soggetti potenzialmente interessati dall'evento ammontano a circa 237 unità, comprendendo anche il personale in servizio presso lo Stabilimento S.I.M.S..

Nelle zone a rischio insistono inoltre l'infrastruttura ferroviaria della linea Firenze–Roma (direttissima) e l'Autostrada A1 che sono interessate dall'impatto con le aree di rischio “arancione” e “gialla” nei termini specificati al precedente pgf. 1.1. Per quanto concerne la frequentazione di dette infrastrutture non è possibile indicare il numero delle presenze per l'oggettiva impossibilità sia di poter identificare i viaggiatori sia di procedere a una stima quantitativa attendibile di essi. In tal caso sarà pertanto gestita, all'occorrenza, una informazione ai viaggiatori attraverso i relativi gestori delle rispettive infrastrutture.

2.3. FASI DI ALLERTA

Ai fini della determinazione dei livelli di allerta è stata effettuata una opportuna verifica, delle anomalie sopra considerate che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Dagli esiti di tale verifica, in considerazione della specificità delle tipologie di incidente rilevante indicate al precedente pgf. 2.2, è emerso che, in linea generale, non è prevedibile la possibilità di eventi premonitori, tali da costituire preavviso in termini di attenzione e pre-allarme. Essi si possono realisticamente ipotizzare nel solo caso di incidenti collegati alla dispersione di ammoniac, ne consegue che soltanto in relazione ad eventi incidentali provocati dall'ammoniaca sono prevedibili le seguenti fasi di allerta che per la particolarità del loro evolversi potranno susseguirsi in termini di tempo assai brevi.

Nello schema logico sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed indicando succintamente i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 1 - attenzione**

La fattispecie incidentale riconducibile a tale fase di allerta è quella prevista ed affrontata dal piano di emergenza interno ed è riconducibile alla seguente ipotesi:

- si determina una piccola perdita di ammoniac;

In tal caso il gestore invia agli Enti ed organi competenti, riportati nel modello allegato (all. 5.1) - "Messaggio Comunicazione Incidente", la comunicazione relativa al caso di attivazione del Piano Emergenza Interno, mentre l'assetto operativo di azione per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'intervento eventuale dei Vigili del Fuoco.

- **Livello di allerta 2 - preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come “incidente rilevante”, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento.

La fattispecie riferita a tale fase è quella riconducibile alla seguente ipotesi:

- si determina un evento (ad es. grossa perdita di ammoniaca) che non è controllabile mediante la sola applicazione del piano di emergenza interno, in quanto si tratta di un'anomalia che non è affrontabile con il personale e l'attrezzatura interni allo stabilimento.

Il gestore invia la comunicazione agli Enti ed organi competenti, riportati nel modulo allegato (all. 5.1) "Messaggio Comunicazione Incidente", mentre l'assetto operativo di azione per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del piano di emergenza interno, comporta l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Viene inviata dal gestore dello stabilimento la suindicata messaggistica agli Enti e Soggetti preposti all'attivazione delle procedure previste dal presente piano, al fine di dare loro le informazioni necessarie per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione e per prepararsi all'eventuale emergenza.

- **Livello di allerta 3 - allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando gli eventi incidentali indicati al precedente pgf. 2.2.1, per ciascuna delle sostanze pericolose (cloruro di sodio e ammoniaca), già dalle loro prime fasi evolutive, sono tali da poter essere classificati dal gestore come "incidente rilevante" od altrimenti dai Vigili del Fuoco intervenuti a seguito di preallarme. Quest'ultimo caso è riconducibile alla seguente fattispecie:

- le azioni di contrasto della condizione di preallarme, per il solo scenario incidentale relativo alla perdita di ammoniaca, non hanno avuto successo ed i Vigili del Fuoco, intervenuti in loco, accertano la condizione di livello di allerta 3 - allarme.

Il gestore invia la comunicazione agli Enti ed organi competenti, riportati nel modulo allegato (all.5.1) "Messaggio Comunicazione Incidente".

È diramato il segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione interessata ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso, nonché l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza di cui alla parte seconda attraverso il messaggio in allegato (all. 5.2.) diramato dalla Prefettura.

In considerazione dell'interessamento della infrastruttura ferroviaria e di quella autostradale, in caso di incidente rilevante, è previsto che la comunicazione di cui sopra sia rivolta anche a RFI ed alla Soc. Autostrade per l'Italia - Direzione IV Tronco.

Per quanto riguarda l'infrastruttura ferroviaria, a seguito della comunicazione di incidente rilevante, la società RFI tramite il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Firenze Campo Marte procederà alla deviazione dei treni nella linea "lenta" FI-Roma nel tratto tra il bivio PM (Posto Movimento) Rovezzano ed il primo bivio Valdarno Sud.

Nel caso in cui al momento della comunicazione dell'incidente rilevante siano presenti, all'interno della zona arancione: un treno in sosta, per temporanea avaria come per qualsivoglia altro motivo, o squadre di manutenzione sulla linea, il funzionario di turno presso la Centrale Coordinatore Movimento di Firenze Campo Marte ed il Direttore

Tecnico dei Soccorsi presente sul luogo dell'incidente si pongono in immediato costante contatto al fine di valutare ed attuare le eventuali misure più idonee.

Per quanto riguarda l'infrastruttura autostradale, a seguito della comunicazione di incidente rilevante, la Direzione IV Tronco della società Autostrade per l'Italia procede alla inibizione della circolazione nel tratto tra Incisa-Reggello e Valdarno e viceversa, convogliando il traffico sulla viabilità alternativa della SR 69 mentre in caso di eventuali incolonnamenti la stessa Direzione farà defluire rapidamente gli automobilisti presenti nel predetto tratto. In ogni caso gli automobilisti saranno adeguatamente informati con messaggi trasmessi sulle emittenti radio e sui pannelli a display presenti nel tratto autostradale interessato.

In caso di incidente o guasto di un veicolo nel tratto autostradale ricadente nell'area arancione, in concomitanza del verificarsi di un incidente rilevante, la Direzione IV Tronco e il Dirigente della Polizia Stradale si pongono in immediato contatto con il Direttore Tecnico dei Soccorsi per concordare gli interventi di soccorso in autostrada che sia necessario intraprendere.

L'Amministrazione Comunale di Reggello provvede all'informazione alla popolazione come di seguito meglio specificato al pgf.1.2.6.2..

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA

Capitolo 1

Soggetti coinvolti e gestione dell'emergenza

Al fine di individuare il modello organizzativo di intervento, in termini di efficacia, qualificazione e tempestività, in caso di "incidente rilevante" ai sensi della citata normativa, sono, di seguito, descritti, in sequenza dall'accadimento, i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

1.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Società S.I.M.S.

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali, ed, in particolare, quella che conduce alla automatica e completa attivazione del dispositivo descritto nel presente piano, spettano alla Società S.I.M.S. S.r.l. - gestore dello stabilimento, quale fonte attendibile e consapevole.

Tali segnalazioni vengono effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato, nei termini di cui in allegato (all. n.5), alla Centrale operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, seguito da comunicazione via fax, secondo la modulistica allegata (all. n.5.1.), in relazione alle tre fasi di allerta, che sono riassuntivamente le seguenti:

- Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo fax, concernente l'attivazione del piano di emergenza interno, (*fase di attenzione*);
- segnalazione di incidente per il verificarsi di una grossa perdita di ammoniaca, la cui evoluzione può subire aggravamento della situazione (*fase di pre-allarme*). Segnalazione telefonica alla sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e conferma a mezzo fax per l'attivazione dei Vigili del Fuoco. La comunicazione via fax relativa a tale fase di pre-allarme è inviata anche a tutti gli Enti indicati all'articolo 24, comma 1, del D.Lgs.vo n. 334/99 (Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, Prefetto di Firenze, Sindaco del Comune di Reggello, Presidente della Giunta Regionale e Presidente della Provincia di Firenze);
- segnalazione del verificarsi di un "incidente rilevante", finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano, (*fase di allarme*). Segnalazione telefonica alla sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e conferma a mezzo fax relativa alla fase di allarme anche a tutti gli Enti indicati all'articolo 24, comma 1, del D.Lgs.vo n. 334/99 (Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, Sindaco del Comune di Reggello, Presidente della Giunta Regionale e Presidente della Provincia di Firenze).

Al verificarsi di un incidente ed in specifico di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 24 - comma 1 del D.Lgs. n. 334/1999, il gestore è tenuto a:

- a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- b) informare la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di quanto accaduto, comunicando:
 - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
 - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, temperatura, etc...), anche al fine di verificare il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
 - gli aggiornamenti delle informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o conclusioni tratte;
 - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.
- c) Comunicare anche alla Prefettura l'evento e le circostanze dello stesso.

Tutte le comunicazioni avverranno telefonicamente e dandone conferma mediante fax.

La Società S.I.M.S. S.r.l. può utilizzare i numeri di telefono e di fax indicati nella Rubrica Telefonica riportata in allegato (all. n. 6) per ogni comunicazione, in particolare, per informare del verificarsi dell'incidente rilevante tutti gli Enti indicati all'articolo 24, comma 1, del D.Lgs.vo n. 334/99: il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, il Prefetto di Firenze, il Sindaco del Comune di Reggello il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della Provincia di Firenze.

Qualora, tuttavia, per particolari circostanze connesse all'accadimento dell'incidente, la Società S.I.M.S. S.r.l. non sia in grado di avvertire tutti gli Enti di cui sopra, informa di ciò il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che, immediatamente, dà notizia alla Prefettura, la quale provvede conseguentemente ad allertare le altre amministrazioni interessate.

Nell'ipotesi, peraltro, in cui la Società S.I.M.S. S.r.l. sia impossibilitata a dare la comunicazione dell'evento e la segnalazione pervenga dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Polizia di Stato – 113, Arma dei Carabinieri – 112, Guardia di Finanza – 117, Corpo Forestale - 1515, Emergenza Sanitaria – 118), ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, per la verifica della segnalazione, che attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose

I Vigili del Fuoco, accertato l'evento, procedono, tramite la stessa Sala operativa, a dare immediata comunicazione del riscontro effettuato alla Prefettura che informa gli altri Enti ai fini o meno dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano.

Prefettura-U.T.G.

Adempimenti del Funzionario responsabile della Protezione Civile

Il Funzionario responsabile della Protezione Civile:

- verifica in relazione alle comunicazioni da parte del gestore dello stabilimento, in particolare, di pre-allarme ed allarme, che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco abbia segnalato l'accadimento dell' "incidente rilevante" anche al Servizio di Emergenza 118, alle aziende di gestione delle infrastrutture ferroviarie ed autostradali, in particolare il Coordinatore Movimento delle FF.SS. di Firenze Campo Marte e la Direzione IV Tronco della Soc. Autostrade per l'Italia, ed alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti pubblici.
- accerta che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano, ed in particolare che la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile abbia dato comunicazione dell'evento incidentale all'A.R.P.A.T..
- informa dell'accaduto il personale della Prefettura adibito al Servizio di Protezione Civile.

In caso di esito negativo delle suddette verifiche provvede in sostituzione, ad.

- effettuare tutte le comunicazioni necessarie;

L'allertamento comporta, sia per il personale interessato della Prefettura che per i responsabili delle Amministrazioni o degli Enti e dei Soggetti allertati, la pronta reperibilità e disponibilità fino al termine dell'emergenza.

Adempimenti del Prefetto

Acquisita la comunicazione dello "incidente rilevante" il Prefetto, responsabile del coordinamento delle attività di cui al presente piano, provvede contestualmente a:

- informare immediatamente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.Lgs. n. 334/1999, dell'accadimento dell'incidente anche i seguenti Dicasteri, con la comunicazione di cui in allegato (all. n. 5.2.):
 - Ministero dell'Interno:
 1. Gabinetto del Ministro;
 2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
 3. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile- Ufficio Gestione Emergenze-Sala Situazioni (Sit.I) .
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

A tali Ministeri vengono successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione, nonché sulle risorse in campo per l'eventuale richiesta di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.
 - Interessare le Forze dell'ordine (P.S., C.C., G.d.F., C.F.S.) per il presidio e la gestione dei posti di blocco individuati nella cartografia allegata (all. n.1, tav. n.5).
 - Istituire, a comunicazione accertata dell'evento da parte dei Vigili del Fuoco di Firenze, ai fini del coordinamento secondo l'articolo 20 del D.Lgs.vo n. 334/99, la sala operativa presso la Prefettura – U.T.G. di Firenze, ove è convocato anche il Centro Coordinamento Soccorsi (all. n. 8);

Vigili del Fuoco

Sono i primi ad essere avvertiti e ad intervenire. In tal senso, ricevuta la notizia dell'evento, la Sala Operativa del 115:

- attiva le proprie procedure interne di comunicazione (Direzione Regionale e C.O.M.I.) ed attivazione delle squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contatta gli Enti di gestione delle infrastrutture interessati: ferrovie (Direzione Centrale Coordinatore Movimento di Firenze Campo Marte), autostrade, (Direzione IV Tronco della Società Autostrade per l'Italia) nonché le aziende di trasporto locale e le aziende di erogazione dei servizi essenziali di Toscana Energia S.p.A., Enel S.p.A, Terna S.p.A, Telecom S.p.A;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali.

Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Comando Sezione della Polizia Stradale)

La comunicazione dell'evento e la relativa attivazione perviene dalla Prefettura – U.T.G. e/o dal territorio; in quest'ultimo caso, a seguito della conferma dell'evento quale "incidente rilevante" ricevuta dai Vigili del Fuoco, le sale operative del 113 e del 112:

- attivano i propri servizi straordinari, attraverso le squadre che, solo all'occorrenza e secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco, vengono munite di dispositivi di protezione delle vie respiratorie, eventualmente necessari per presidiare la zona di accesso all'area di intervento.

Servizio di emergenza "118" e A.S.L. n.10

La sala operativa del 118, ricevuta la segnalazione dell'accadimento dell'incidente dai Vigili del Fuoco, interessa l'Azienda Sanitaria Locale n° 10 e si pone in contatto con la stessa Sala Operativa VV.F. per una costante valutazione dell'evento. Nel contempo:

- contatta, eventualmente, il Centro Antiveleni di riferimento;
- attiva il Posto Medico Avanzato di I o II livello;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale ricovero dei feriti.

Comune di Reggello

Il Sindaco del Comune di Reggello, informato dell'evento incidentale in termini di pre-allarme e di allarme, quale Autorità locale di Protezione Civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza, in particolare, in caso si tratti di "incidente rilevante" provvede a:

- attivare l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le altre strutture comunali operative (Ufficio Tecnico e altri ritenuti necessari);
- attivare i servizi di Polizia Municipale, in particolare, per il presidio dei cancelli e la gestione della viabilità, in concorso con le Forze dell'Ordine, secondo quanto indicato al successivo punto 1.2.2.;
- informare la popolazione, ai sensi dell'articolo 22, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs.vo n. 334/1999. In linea generale, secondo quanto specificato al successivo punto 1.2.6., è predisposta:

- **una campagna informativa preventiva**, diretta alla popolazione ed ai gestori degli stabilimenti produttivi ubicati nelle tre aree a rischio ed all'esterno di esse presenti nella zona industriale/artigianale;
- **una informazione a seguito dell'incidente**, volta a comunicare alla popolazione interessata ed in particolare agli stabilimenti presenti nella intera zona industriale/artigianale, - comprendendo, sia quelli che insistono nelle aree di rischio c.d. area rossa, arancione e gialla, sia quelli ubicati all'esterno di dette aree -, la presenza di una situazione di pericolo.

Tale comunicazione è realizzata sia con l'emissione della segnalazione acustica attraverso la sirena dello stabilimento di cui al successivo paragrafo 1.2.1, che con il messaggio di allarme prestabilito cui al successivo paragrafo 1.2.6.2, in modo che sia le persone presenti nelle aree di rischio che i dipendenti e le altre eventualmente presenti, sia pur all'esterno di dette aree, nella zona industriale/artigianale possano mettere in atto i comportamenti di autoprotezione indicati in allegato (all. n.10), tra i quali quello di non allontanarsi da tale zona.

Detta comunicazione è realizzata secondo le modalità previste dalla campagna informativa, utilizzando anche radio e televisioni locali, esclusivamente attraverso l'ufficio stampa della Prefettura.

Il presente piano, sulla base delle valutazioni consolidate in ambito internazionale, prevede quale misura di protezione il rifugio al chiuso; l'evacuazione in emergenza è ritenuta, salvo elementi sufficienti a garantire il contrario, più rischiosa. L'evacuazione può essere presa in esame esclusivamente nel caso in cui l'evoluzione dell'incidente renda disponibile, con sufficiente certezza, un margine di tempo adeguato per portare in luogo sicuro la popolazione eventualmente coinvolta.

Il Sindaco dispone l'impiego della Polizia Municipale o di altro personale appositamente individuato tra il Servizio di Protezione Civile, il Servizio Ambiente ed eventualmente il Servizio Trasporti dello stesso Comune per:

- verificare, per telefono, l'attivazione dei sistemi di allarme da parte della Soc. S.I.M.S.;
- controllare l'effettiva diramazione degli avvisi sui comportamenti da osservare alla popolazione, alle strutture industriali circostanti ed agli altri insediamenti pubblici e privati interessati;
- accertare che siano state realizzate le misure di autoprotezione ed eseguite le misure di evacuazione, laddove, resesi necessarie.

La Polizia Municipale, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolge i servizi di controllo della viabilità, per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza.

Il Comandante della Polizia Municipale e/o il Responsabile di Protezione Civile del Comune di Reggello forniscono alla Prefettura la comunicazione di conferma che le pattuglie della Polizia Municipale stanno curando la gestione della viabilità nell'area interessata dall'incidente, che si sono posizionate presso la postazione assegnata, meglio specificata in allegato (all. n.7) nonché riferiscono in ordine a tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le misure di Protezione Civile a tutela della pubblica incolumità.

In caso di emergenza, inoltre, il Sindaco:

- verifica previamente la presenza di disabili e/o non deambulanti tra la popolazione residente nella zona interessata dall'evento e, d'intesa con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato, assicura che gli invalidi e i soggetti non deambulanti censiti siano soccorsi;
- assicura che siano disponibili mezzi idonei affinché i soggetti, che risulti necessario movimentare, possano essere trasferiti presso l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario (PMA), sita in località Prulli, per il trasporto nelle strutture ospedaliere;
- assicura che l'area sita presso l'asilo nido "Arcobaleno" in località Prulli sia tenuta a disposizione come punto di raccolta temporaneo, ove necessario, che deve essere pertanto liberamente accessibile.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, dispone gli interventi della A.S.L. per garantire anche l'eventuale assistenza sanitaria e psicologica, assicura la gestione logistica delle aree di ricovero, ove realizzate, e l'approvvigionamento di derrate alimentari, segnalando le eventuali necessità alla Provincia e, del caso, alla Regione.

Provincia di Firenze

Il Servizio di Protezione Civile Provinciale tramite la propria Sala Operativa attiva l'A.R.P.A.T. e predispone le proprie procedure di intervento supportando le Strutture Operative di Soccorso con la messa a disposizione delle risorse logistiche necessarie alle attività di soccorso. Inoltre, su richiesta del Comune di Reggello, attiva e coordina l'intervento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile secondo i protocolli stipulati, e garantisce l'eventuale attività di supporto con particolare riferimento alle esigenze necessarie per l'assistenza alla popolazione.

Il Comando della Polizia Provinciale e l'Ufficio viabilità dispongono ed attuano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza ed ove ne ricorra la necessità, le misure connesse ai servizi di Polizia Provinciale e quelle relative alla viabilità sulla circolazione stradale, d'intesa con gli altri Enti ed Organi di Polizia.

Per quanto di competenza, infine, l'Amministrazione Provinciale concorre al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

Regione Toscana – Settore Sistema Regionale di Protezione Civile e Settore Qualità dell'Aria, Rischi Industriali, Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento

Il Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, ricevuta la notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante provvede ad attivare i competenti Uffici Regionali. Essi concorrono alle attività di cui alla presente pianificazione, attraverso l'attuazione delle iniziative e degli interventi di protezione civile che si rendessero necessari, di propria competenza.

1.2. INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.

1.2.1. Segnalazioni di emergenza esterna: Allarme, cessato allarme.

Società S.I.M.S. S.r.l.

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento S.I.M.S. S.r.l. in oggetto, sia quello addetto agli impianti ubicati nell'area circostante, nonché la popolazione interessata, è attivato a cura della stessa Società un sistema di segnalazione di

emergenza attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stesso stabilimento.

Per quanto concerne l'allerta del personale dipendente di S.I.M.S. S.r.l. le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, mentre l'avviso alla popolazione presente nelle aree a rischio, in caso di "incidente rilevante", viene diramato attraverso segnali acustici, emessi da una sirena del medesimo impianto, udibili in maniera inconfondibile anche all'esterno dello stabilimento, che sono attivati dalla ditta, sia nella fase di allarme, in relazione a quanto indicato, nella parte prima del presente piano al Cap. 2, pgf. 2.3., che di cessazione della stessa, secondo le seguenti modalità:

- ❖ ALLARME EMERGENZA ESTERNA: Suono continuo a bassa frequenza della durata di 1 minuto con intervalli di 10 secondi da ripetersi per 3 volte;
- ❖ CESSATO ALLARME EMERGENZA ESTERNA: n. 1 suono intermittente a bassa frequenza di circa 1 minuto.

Il gestore del deposito ha cura di assicurare il corretto funzionamento e l'efficienza nel tempo dei dispositivi di allarme per la tempestiva attivazione delle azioni di protezione civile.

La società S.I.M.S. S.r.l. è dotata di un gruppo di continuità al fine di garantire, anche in assenza di energia elettrica, la trasmissione di messaggi fax da parte del personale incaricato; l'azienda dispone, inoltre, di un gruppo di continuità per il funzionamento dell'impianto telefonico che consente di disporre di 30 min di autonomia per effettuare le telefonate di emergenza. L'impianto telefonico è inoltre alimentato da linea privilegiata sotto gruppo elettrogeno di stabilimento.

1.2.2. Cinturazione dell'area e posti di vigilanza della circolazione stradale.

Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato)

Una volta avvisati dell' "incidente rilevante", la Questura ed i Comandi delle altre Forze dell'ordine in collaborazione, dispongono nell'immediatezza il tempestivo invio delle proprie pattuglie al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione nelle località risultanti dalla cartografia allegata (all. 1, tav. 5), che possono essere soggette a variazione in relazione alle direttive impartite dal Questore, previa acquisizione delle valutazioni sull'incidente da parte del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

Le pattuglie vengono inviate attraverso le sale operative, in ragione della prossimità al luogo dell'incidente (per i Carabinieri, è la centrale operativa del Comando Compagnia dei Carabinieri di Figline Val d'Arno); esse sono coadiuvate dalla Polizia Municipale del Comune di Reggello (all. n. 7).

Il funzionario della Questura, presente sul posto, cura il coordinamento delle attività che vengono espletate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli Organi di Polizia intervenuti.

Sono, quindi, messi in atto tutti i provvedimenti necessari per assicurare una rapida circolazione dei mezzi di soccorso in afflusso nell'area dello stabilimento e per agevolare il rapido deflusso dei veicoli e delle persone, allo scopo di favorirne l'allontanamento dalle zone di pericolosità. Il deflusso dei mezzi pubblici e privati dall'interno delle aree a rischio

deve avvenire nel modo più celere e convogliando la circolazione ordinaria verso il sistema di viabilità alternativa prevista, tenuto conto delle direttrici prestabilite dal piano comunale di emergenza, che per la specifica esigenza sono state riportate nella cartografia allegata (all. n. 1, tav. n. 5).

L'interdizione di tutta la zona alla circolazione è mantenuta fintantoché non siano stati completati tutti gli interventi di decontaminazione ambientale e di bonifica, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'ASL e del Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze.

Ad avvenuta costituzione dei posti di blocco, il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze dell'Ordine presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita nonché riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le eventuali attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S..

Il Questore, dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione sia alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, sia alla specificità dell'evento e alle caratteristiche del territorio.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna Forza dell'Ordine deve comunicare tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Il Questore ha cura, in particolare, di:

- a) designare un Funzionario di P.S. quale responsabile dei servizi di ordine pubblico;
- b) attivare la Polizia Stradale per le esigenze connesse alla viabilità nonché la Polizia Ferroviaria e gli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
- c) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- e) intensificare i servizi info-investigativi, attuare idonei servizi di vigilanza e di controllo antisciacallaggio in caso di evacuazione, nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che potrebbero essere oggetto di eventuali iniziative criminali.

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Firenze:

- a) allerta i Comandi periferici interessati;
- b) assicura il concorso alla disciplina del traffico ed alla vigilanza delle aree eventualmente evacuate secondo quanto previsto nel presente piano con specifico riferimento alla cinturazione dell'area, coordinandosi con le altre Forze di Polizia.

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Firenze:

- a) allerta i Comandi dipendenti;
- b) si tiene precauzionalmente a disposizione assicurando un eventuale impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, per la disciplina del traffico nelle aree interessate dall'evento.

Il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

a) si tiene precauzionalmente a disposizione, pur non essendo direttamente interessato all'evento, in vista di un eventuale impiego in concorso con le altre Forze di Polizia.

1.2.3. Interventi tecnici e di soccorso sul luogo dell'incidente.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, il Comando Provinciale attiva le proprie procedure di comando e coordinamento dell'intervento di soccorso in caso di emergenza.

Espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, assumendo, attraverso il Comandante e/o il Funzionario incaricato quale responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco presente sul luogo dell'incidente, la direzione di tutte le attività di soccorso tecnico, inviando sul posto le squadre ed i mezzi ritenuti necessari, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Lo stesso Comando provvede a:

- informare immediatamente la Prefettura, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno);
- mantenere i contatti con la Prefettura o con la Sala Operativa della Prefettura stessa, ove costituita;
- comunicare, al Prefetto, il nominativo del Funzionario dei Vigili del Fuoco che interviene in loco, nonché quello dell'operatore che, munito dei previsti apparati radio, si colloca presso la rispettiva postazione nella sala operativa della Prefettura, stabilendo il collegamento, sia con la Sala Operativa del proprio Comando, sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.

Il Comandante Provinciale o il Funzionario dei VV.F., nominato con provvedimento del Prefetto, Direttore Tecnico del Soccorso (DTS), **assume la direzione ed il coordinamento della gestione delle procedure operative e delle risorse disponibili.**

Il D.T.S. pone particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.); individua il luogo in cui collocare il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), nonché il luogo ove devono stazionare i mezzi ed il personale di supporto alle operazioni di soccorso, "posto di attesa soccorsi", definita anche "Area di Attesa Mezzi" (A.A.M.), tra quelli indicati nell'allegato n. 1, tavola n. 5, ovvero ne indica altri ritenuti più idonei rispetto alle esigenze di sicurezza, anche in relazione agli eventi atmosferici in atto.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, la società S.I.M.S. S.r.l. fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente nonché a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte. La stessa Società tiene, inoltre, a disposizione dei Vigili del Fuoco, la planimetria dello stabilimento con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, nonché le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

Il D.T.S. attua gli **interventi di soccorso tecnico urgente** che si sostanziano nella:

- identificazione del prodotto e nell'acquisizione delle relative schede di sicurezza;

- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
- neutralizzazione della sostanza pericolosa;
- evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, ove necessario.

Il D.T.S., inoltre, valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori dei Vigili del Fuoco intervenuti e raccordandosi con il Direttore del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare. In particolare, in accordo con il Direttore del Soccorso Sanitario, individua, ove necessario, l'area di decontaminazione e le connesse procedure riferite alla popolazione coinvolta, curando la decontaminazione tecnica degli operatori.

Il D.T.S. richiede l'intervento di supporto delle squadre, provenienti da altre province, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.

In caso di eventuale interruzione dei servizi pubblici essenziali: energia elettrica, gas, acqua, telecomunicazioni, il ripristino avviene esclusivamente secondo le indicazioni rese dal D.T.S..

Tenuto conto, altresì, che i tratti, indicati al pgf. 1.1. della parte prima del piano, sia dell'autostrada A1 Firenze-Roma che della linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma, possono essere interessati dalla propagazione di vapori tossici derivanti dall'incidente, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, per il tramite del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, informa tempestivamente dell'avvenuto incidente sia la Direzione IV Tronco della Società Autostrade per l'Italia e il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale di Firenze, che il Dirigente Centrale Coordinatore movimento Firenze-Campo di Marte; così pure li tiene informati successivamente dell'evoluzione della situazione, operando, all'occorrenza, in stretto raccordo con essi.

IL D.T.S. fornisce aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure proposte.

Il D.T.S. svolge le attività proprie di P.G., impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari alle attività di indagine e di investigazione eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria. Egli collabora, altresì, all'attività di P.G. svolta dalle Forze di Polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie, in termini di modalità, tempi di effettuazione dei rilievi scientifici, nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti, garantendone gli aspetti di sicurezza.

Il personale dei Vigili del Fuoco che attua le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti, che vengono quindi affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica, svolge anche le attività di PG di propria competenza.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze in relazione alla dinamica ed all'evoluzione che lo scenario incidentale assume in concreto, anche per effetto di fattori variabili imprevedibili, può impartire ulteriori indicazioni riguardanti quanto di seguito indicato in via esemplificativa:

- l'estensione dell'area da evacuare;
- i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle tre zone di pianificazione;
- il numero dei soggetti coinvolti;
- la validità del posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione;
- l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.

Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Firenze – Servizio Emergenza Urgenza 118

Il Servizio Emergenza Urgenza “118” applica le proprie procedure di competenza per:

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo alla Prefettura;
- disporre l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario;
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria e di trasporto dei feriti nelle strutture sanitarie;
- istituire il Posto Medico Avanzato, che, salvo diverse indicazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, è ubicato presso il centro di soccorso sanitario indicato nella cartografia (allegato n. 1, tavola n. 5);
- attivare i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- acquisire informazioni utili ad individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.

L'Azienda Sanitaria, inoltre, in relazione alle specificità dell'intervento:

- attiva e coordina, attraverso la centrale operativa 118 di Firenze, la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato competenti per le attività di soccorso sanitario, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali;
- concorre, di concerto con il Dipartimento Provinciale ARPAT, a individuare le analisi, le misurazioni e gli accertamenti eventualmente ritenuti opportuni all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sull'aria, sull'acqua e sul suolo e fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera, di concerto con la Polizia Mortuaria, alle attività medico-legali connesse al recupero ed alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata;
- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta l'assistenza veterinaria;

- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni anche al fine della bonifica dell'area interessata.

Il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, in raccordo con il D.T.S. dei Vigili del Fuoco, segue le direttive impartite relative alle modalità di intervento, al posizionamento dei mezzi sanitari ed all'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero, (Z.A.E.), quest'ultima è indicativamente posizionata nel prato adiacente l'asilo infantile "Arcobaleno", in località Prulli nel Comune di Reggello.

Dipartimento Provinciale di Firenze dell'ARPAT

Il Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze, avvisato dell'incidente dalla Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia, sulla base della conoscenza dei rischi derivante dall'attività istituzionale, durante l'emergenza ed in funzione dell'evoluzione dell'evento:

- fornisce agli enti impegnati nelle operazioni di soccorso il supporto tecnico necessario ai fini delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dell'ambiente;
- comunica alla Prefettura il nominativo i recapiti telefonici del proprio referente che opera sul luogo dell'incidente;
- cura l'assunzione dei provvedimenti di propria competenza, tra i quali la verifica sullo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'emergenza;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente (aria, acqua, suolo) nella zona interessata dall'evento nonché le analisi chimico-fisiche, le misurazioni e gli accertamenti riconosciuti utili per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza, trasmettendo agli organi competenti le risultanze delle analisi e degli accertamenti svolti;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le eventuali valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni;
- cessata la situazione di emergenza, cura il monitoraggio degli effetti dell'incidente sull'ambiente, anche ai fini delle eventuali operazioni di bonifica ritenute necessarie e concorre, per quanto di competenza, al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

Telecom Italia S.p.A., Toscana Energia S.p.A., ENEL S.p.A. e Terna S.p.A.

Tenuto conto degli scenari incidentali previsti al successivo Capitolo 2, e sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti, al fine di evitare la presenza di fonti di innesco all'interno dell'area di pericolosità, attuando le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.

Autostrade per l'Italia S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana

Sulla base delle notizie ricevute, ed in caso di incidente rilevante, pongono in essere in stretto raccordo operativo con il DTS, le iniziative indicate al precedente pgf. 2.3 della parte prima nonché, secondo le proprie procedure interne, tutte le misure di rispettiva competenza ritenute necessarie per assicurare la circolazione stradale, autostradale e ferroviaria.

1.2.4. Coordinamento degli interventi di soccorso ed emergenza

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, prot. n. 1636 del 2 Maggio 2006, le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre, al Direttore Tecnico dei Soccorsi individuato, come già indicato al pgf. n. 1.2.3., fin dai primi momenti dell'emergenza, è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui devono essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, vengono attuati i seguenti interventi:

1. soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
 - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza
 - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche
 - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa
 - individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari)
 - decontaminazione tecnica degli operatori
 - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale)
 - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso
2. attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alla specificità dell'intervento:
 - collaborazione all'individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F.)
 - attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage
 - eventuale installazione di un P.M.A. in area di sicurezza
 - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie
 - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - bonifica ambientale dell'area interessata
 - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali
 - assistenza veterinaria
 - assistenza psicologica anche ai soccorritori
3. eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi;
4. interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);

5. individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
6. gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emanazione di ordinanze sindacali;
7. attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
8. gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
9. rilevazioni specifiche della sostanza (VV.F., APAT, ARPA, Forze Armate, ENEA);
10. aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve garantire la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

1.2.5. Coordinamento istituzionale- Centro di Coordinamento dei soccorsi

A seguito della comunicazione relativa alla fase di allarme, accertata e confermata dai Vigili del Fuoco, di un "incidente rilevante" occorso allo stabilimento S.I.M.S. S.r.l. si procede all'immediata attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura – U.T.G. di Firenze.

Il Prefetto istituisce, altresì, e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (d'ora in poi denominato C.C.S.), che unitamente alla Sala Operativa sono organizzati secondo il modello descritto in allegato (all. n. 8).

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Firenze

Il Prefetto attiva, presso la Prefettura-UTG, la Sala Operativa, e convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per la gestione dell'emergenza e per il coordinamento degli interventi da intraprendere a protezione della popolazione e dei beni, tenuto conto anche delle informazioni ricevute dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'incidente, della situazione di emergenza in atto nonché della portata dell'evento.

Il Prefetto dispone, altresì, l'attivazione delle postazioni radio ubicate presso la Sala Operativa nonché del collegamento con le sale operative di Protezione Civile del Comune e della Provincia di Firenze attraverso il sistema di videoconferenza.

Qualora ritenuto necessario, il C.C.S. può essere allargato ad altri Enti, la cui presenza viene ritenuta indispensabile per una efficace azione di soccorso.

L'Ufficio Stampa della Prefettura, cura le relazioni con gli organi di stampa, e valuta, sentito il Sindaco di Campi Bisenzio ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione, in particolare, sulle precauzioni, sulle misure di autoprotezione da adottare, e sugli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate ha luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge. Ove necessario, il Prefetto interessa gli Organi Centrali competenti (del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della

Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) al fine di richiedere il concorso militare nonché la presenza presso la Sala Operativa di un Ufficiale di collegamento.

Lo stesso C.C.S., sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle altre strutture operative intervenute nonché dagli Amministratori Locali, richiede all'ARPAT l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, sentito il Sindaco del Comune di Reggello ed i responsabili degli altri uffici tecnici, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione telefonica e con successivo fax di conferma (allegato n. 5.3) a tutte le Amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli Organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

1.2.6. Informazione e assistenza all'emergenza

Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione è finalizzata ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare ed i comportamenti da assumere in caso di accadimento di un "incidente rilevante", desunte dal presente piano nonché dalla "Scheda di informazione per i cittadini ed i lavoratori", redatta dal gestore dello stabilimento (all. n. 9).

1.2.6.1. Informazione preventiva

L'informazione preventiva è rivolta, sia, al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e artigianali presenti nell'area industriale in cui insiste lo stabilimento, sia, alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nell'area prossima alle zone di rischio circostanti lo stabilimento SIMS S.r.l., evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva è curata dal Sindaco del Comune di Reggello, è finalizzata a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva viene resa attraverso apposita campagna, già precedentemente realizzata per il piano del 2000 dall'Amministrazione comunale, ed aggiornata attraverso la presente pianificazione, tesa a sensibilizzare i soggetti interessati in ordine: alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'Amministrazione Comunale di Reggello si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sia sui giornali informativi che sui siti internet comunali, nonché realizzando una apposita brochure.

Si riportano in allegato (all. n. 10) le "**norme di comportamento**", da seguire in caso di emergenza, , che sono oggetto della campagna di informazione preventiva, attraverso la quale la popolazione viene informata anche delle modalità di comunicazione e di

divulgazione dei comportamenti da tenere in emergenza, che sono specificate al successivo punto 1.2.6.2..

1.2.6.2. Informazione in caso di emergenza

La popolazione viene avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che in caso di "incidente rilevante" è costituito da un suono continuo a bassa frequenza della durata di 1 minuto con intervalli di 10 secondi da ripetersi per 3 volte e, al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino quando "cessa l'emergenza" è di suono intermittente a bassa frequenza di circa 1 minuto.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio (entro circa 337 metri di raggio dall'epicentro individuato tra i reparti 2 e 3 dello stabilimento) deve seguire le "norme di comportamento" di cui al già citato allegato n. 10.

Nei confronti dei dipendenti degli stabilimenti ubicati nella zona industriale/artigianale all'esterno delle aree di rischio nonché delle altre persone eventualmente presenti in detta zona, viene estesa, in via cautelativa, la comunicazione di allarme ai fini dell'attuazione dei comportamenti di autoprotezione sopra indicati, ciò in ragione delle caratteristiche di detta zona, consistente in un'area chiusa collegata da una sola strada di accesso ricadente nelle aree di rischio.

Un eventuale allontanamento di dipendenti o persone, comunque presenti nella zona industriale/artigianale, comporterebbe il passaggio attraverso tale unica strada nelle aree di rischio. E' inoltre necessario, in caso di incidente, che la percorribilità di questa unica via di accesso anche allo stabilimento S.I.M.S., sia assicurata esclusivamente ai dipendenti della ditta SIMS, per consentirne l'evacuazione, ed alle squadre dei Vigili del Fuoco.

Si riporta il "messaggio" che deve essere diffuso alla popolazione, in caso d'emergenza durante la fase attuativa del presente piano. Il contenuto di tale messaggio, indicato in via generale nelle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del Novembre 2006, in particolare ai paragrafi: 8.3 e 9, è stato meglio precisato, in relazione al caso di specie, dai Vigili del Fuoco. Esso è diramato, preferenzialmente, mediante comunicazioni telefoniche dirette alle strutture produttive, commerciali ed artigianali nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio ed eventualmente anche a mezzo megafono, circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

MESSAGGIO TELEFONICO (per privati)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l..

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

L'operatore al telefono può eventualmente fornire ulteriori indicazioni comportamentali, tratte o meno dalla Brochure Informativa, per casi particolari (a esempio bambini o anziani soli in casa, per i quali può prevedersi assistenza da parte di personale delle Forze dell'Ordine o volontari, etc.

MESSAGGIO TELEFONICO (per aziende)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l..

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Applicare le procedure specifiche previste dal piano di emergenza secondo le indicazioni dei responsabili interni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l..

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Rimanere in attesa di nuova comunicazione.

Inoltre, sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che sono presenti nella intera zona industriale/artigianale sia quelli che si trovano nelle aree di rischio c.d. area rossa, arancione e gialla, che all'esterno, sono informate dell'incidente al fine di mettere in atto i comportamenti di autoprotezione (all. n.10), tra i quali quello di non allontanarsi da detta zona.
- le altre persone che si trovano all'esterno della zona industriale collegata da un'unica via di accesso, comunque presenti in prossimità dello stabilimento SIMS, devono mantenersi lontano da essa evitando di accedere alla predetta zona;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono, all'occorrenza e ove possibile, idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Sono, infine, assicurati durante tutta la fase dell'emergenza, attraverso alcune emittenti private radio televisive, aventi copertura nel territorio, periodici messaggi alla popolazione mirati a fornire una corretta informazione sull'evolversi della situazione.

1.2.6.3. Informazione di cessato allarme.

La comunicazione del cessato allarme è diramato, oltre che dalla sirena dello stabilimento attraverso il segnale acustico prestabilito, mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Reggello e/o altri mezzi delle Forze dell'Ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme viene consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

1.2.6.4. Croce Rossa Italiana e Organizzazioni di Volontariato

La Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato vengono attivate e impiegate, da parte degli Enti competenti, in conformità delle procedure previste da protocolli stipulati e dalla vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle abitazioni verso il centro di raccolta.

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze dell'Ordine, nel fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale.

1.2.7. Cessata emergenza e gestione post-emergenza.

Il DTS provvede a:

- rappresentare alla Prefettura, dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le Amministrazioni Locali, la cessazione dello stato di emergenza, quando non esiste più pericolo per la pubblica incolumità, impartendo le opportune istruzioni;
- effettuare le verifiche sulla presenza negli edifici all'interno delle aree di rischio di eventuali presenza di vapori tossici rilasciati a seguito dei top events, adottando, qualora la situazione lo dovesse richiedere, i provvedimenti ritenuti necessari, avvalendosi anche dell'eventuale supporto dei tecnici degli Enti di controllo (ASL, ARPAT, ...) segnalando ai medesimi e agli altri Enti eventualmente competenti l'assunzione delle altre misure ritenute del caso, e, infine, svolgere l'attività di censimento dei danni a cose e persone, in concorso con il Comune di Reggello e gli altri Enti;
- attuare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- redigere, anche in collaborazione con l'A.S.L., un elenco delle persone evacuate, dei feriti e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura di intesa con le strutture operative e gli Amministratori Locali, a seguito della comunicazione dei Vigili del Fuoco relativa al venir meno del pericolo per la pubblica incolumità e, nel contempo, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente dagli Enti competenti

Cessata la situazione di emergenza il D.T.S., concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

Le **Forze di Polizia** concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

Cessato l'allarme il traffico stradale, autostradale e ferroviario viene prontamente riattivato dalle autorità competenti.

Si procede alla verifica dell'entità dell'incidente, in termini di effetti sulla salute pubblica e di effetti sull'ambiente mediante ulteriori accertamenti (controlli sanitari e mediante prelievo campioni di acqua, aria, suolo se necessari da parte della ASL n. 10 di Firenze e del Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze).

I tecnici degli Enti di controllo (ASL, ARPAT, ...) di concerto con i tecnici del gruppo di Protezione Civile, provvedono ad accertare sul territorio interessato dall'episodio incidentale, lo stato d'inquinamento residuo al di sotto dei limiti parametrici previsti dalla normativa vigente.

Il Gestore dello stabilimento deve provvedere, nel caso, alla messa in sicurezza e alla bonifica delle aree interessate dall'evento incidentale a suo totale onere e cura (su indicazioni/prescrizioni AUSL e ARPAT a seguito dei controlli sopra descritti).

Il Comune di Reggello provvede, con il concorso degli Enti tecnici competenti, a curare il censimento dei danni riferito agli impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, agricoltura ed all'ambiente.

Fornisce agli Enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Comunica alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità, in particolare, per l'eventuale ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

ALLEGATO 1

CARTOGRAFIA

Tav. 1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Tav. 2	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO
Tav. 3	CATEGORIE TERRITORIALI COSI' COME DEFINITE DALL'ALLEGATO N. 1 AL DPCM 9 MAGGIO 2001 E S.M.I.
Tav. 3.1	DISTRIBUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL DATO DEMOGRAFICO – ELABORAZIONE EFFETTUATA A PARTIRE DALLE SEZIONI CENSUARIE
Tav. 3.2	CENSIMENTO DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE
Tav. 4	DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO
Tav. 5	VIABILITA' DI ACCESSO ALLO STABILIMENTO, POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE E PERCORSI DI EVACUAZIONE

ALLEGATO 2

SCHEDE DEI DATI DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

1 Identificazione della sostanza

Indicazioni sul prodotto

* Codice: 1295 0 S
* Nome commerciale: AMMONIACA

* Utilizzo della sostanza: inertizzante per sintesi chimiche

* Produttore: RIVOIRA SPA

Via Durini, 7 20122 Milano

Telefono 0277119111

Telefono di emergenza 800-011.566

Centro Antiveleni Careggi (FI) 0557947819

* E-mail tecnico competente: franco.dallatomasina@simsitaly.it

2 Identificazione dei pericoli

Gas liquefatto. Tossico per inalazione. Corrosivo per gli occhi, l'apparato respiratorio e la pelle.

Il prodotto risulta altamente dannoso per gli organismi acquatici.

3 Composizione/informazioni sui componenti

* Caratterizzazione chimica:

AMMONIACA 100 % T, N ; R 10-23-34-50

* CAS : 7664-41-7
* EINECS: 231-635-3
* CEE : 007-001-00-5
* ONU : 1005

4 Misure di primo soccorso

- * Inalazione: Tossico per inalazione. Trasportare il soggetto all'aria aperta e mantenerlo al caldo e a riposo. Se necessario praticare la respirazione artificiale e contattare immediatamente il medico.
- * Contatto con la pelle: Può causare ustioni. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavare immediatamente con acqua. In caso di irritazione persistente contattare il medico.
- * Contatto con gli occhi: Può causare ustioni alla cornea. Sciacquare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte. Contattare immediatamente il medico.
- * Ingestione: Non provocare il vomito. Somministrare latte, acqua, carbone attivo. Richiedere immediato intervento medico.

5 Misure antincendio

- * Mezzi di estinzione adatti: Tutti quelli conosciuti. Se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto.
- * Mezzi di estinzione non adatti: Nessuno
- * Equipaggiamento protettivo: AUTORESPIRATORE in caso di incendio

6 Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Evacuare l'area. Allontanare inneschi e fonti di ignizione. Usare l'autorespiratore ed indumenti protettivi (equipaggiamento completo con visiera e indumenti ignifughi). Ridurre i vapori con acqua nebulizzata. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Raffreddare i contenitori con getto d'acqua da posizione protetta. Lavare abbondantemente con acqua le zone interessate dalla fuga. Evitare inneschi fino a che tutto il prodotto non sia evaporato (il terreno è brinato fino a che c'è evaporazione in atto).

7 Manipolazione e stoccaggio

- * Manipolazione:
Usare in circuito chiuso.
Utilizzare solo apparecchiature specifiche, adatte per il prodotto la pressione e la temperatura di impiego. Non permettere il riflusso nel contenitore. Evitare il risucchio di acqua nel contenitore. Eliminare l'aria dal sistema prima di introdurre la sostanza.
- * Stoccaggio:
Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata. Non immagazzinare con gas ossidanti o altri ossidanti in genere. Conservare i contenitori in luogo protetto dal danneggiamento. Operare in locali dotati di apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche soprattutto in occasione del travaso.

8 Limitazione dell'esposizione e protezione individuale

- * Protezione generale e misure igieniche: limiti di esposizione professionale: TWA 25 ppm; STEL 35 ppm.
- * Protezione dell'apparato respiratorio: Maschera a completo facciale con filtro K2 colorazione verde. In caso di emergenza dovuta a rilascio significativo, indossare autorespiratore.
- * Protezione delle mani: Guanti in gomma o PVC
- * Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza o visiera.

9 Proprietà fisiche e chimiche

- * Aspetto: GAS (liquefatto)
- * Colore: Incolore
- * Odore: Caratteristico pungente
- * Peso molecolare: 17
- * Punto/intervallo di fusione: -77,7°C
- * Punto/intervallo di ebollizione: -33°C
- * Punto d'infiammabilità: Non disponibile
- * Temperatura di autoinfiammabilità: 630°C
- * Pericolo di esplosione: allo stato gassoso forma con aria miscele esplosive.
- * Auto-infiammabilità: NO
- * Limiti di esplosività: v/v superiore 30% inferiore 15%
- * Pressione di vapore: 8,6 bar a 20°C
- * Densità: (liquido) 0,7
- * Solubilità: Solubile in acqua, etere, cloroformio.

NOTA: sebbene esistano dati di infiammabilità, la sostanza è di difficile ignizione e viene classificata non infiammabile

10 Stabilità e reattività

- * Condizioni da evitare: Il prodotto è stabile in condizioni normali
Può reagire violentemente con gli ossidanti
Può reagire violentemente con gli acidi
Con acqua dà origine a composti alcalini corrosivi
Può formare miscele esplosive con aria.
Evitare il contatto con alogeni, sali di argento e zinco
Evitare il contatto con acido picrico, mercurio ed oro.
- * Prodotti di decomposizione pericolosi:
Ossidi di azoto

11 Informazioni tossicologiche

* Tossicità acuta:

LD50 orale ratto 350mg/kg
L'esposizione a concentrazioni superiori a 50 ppm determina una immediata irritazione del naso e della gola. Esposizioni ripetute a queste concentrazioni possono sviluppare tolleranza.
L'esposizione a 500 ppm causa aumento del volume minuto respiratorio.
L'esposizione a concentrazioni elevate causa ustioni nasofaringee e tracheali, difficoltà respiratoria ed edema alveolare e bronchiale. La sostanza provoca lesioni caustiche a carico della cute e delle mucose. Le lesioni oculari possono essere molto gravi con ulcerazioni congiuntivali e corneali associate ad iriti e glaucoma.
Le sequele sono invalidanti con opacità corneali, cataratta e glaucoma. Tossico per inalazione. Può causare infiammazioni del sistema respiratorio e della pelle. L'inalazione di forti quantità porta a broncospasmi, edema alla laringe ed alla formazione di pseudomembrane. La tossicità della sostanza è funzione della concentrazione e della durata della esposizione.
Sulle prime vie aeree provoca irritazione nasale, faringea, broncospasmo, tracheite, dispnea, dolore toracico, stridore laringeo. Sui polmoni: irritazione, edema polmonare, polmonite cronica, alterazioni della ventilazione e della diffusione. Sull'apparato digerente può provocare irritazione delle mucose, nausea e vomito.
Effetti su altri organi: SNC: coma; Fegato: congestione epatica; Apparato urinario: ritenzione urinaria; sistema endocrino: iperglicemia ed alterazioni della corticale surrenale. Altri effetti: anosmia, scialorrea.

* Irritazione primaria:

pelle: Irritante
Può provocare irritazione, necrosi, sensibilizzazione, eczema.
Effetti cronici: dermatite.

occhi: Irritante

Può provocare irritazione, congiuntivite, lacrimazione, cheratite, possibile perdita dell'epitelio corneale.

* Sensibilizzazione: possibile effetto sensibilizzante sulla cute

* Altre informazioni:

Effetti cronici sulle prime vie aeree: tosse cronica, asma, fibrosi polmonare; sul sistema nervoso: cefalea, sonnolenza; sull'apparato urogenitale: calcificazione e proliferazione epiteliale dei tubuli renali, congestione renale.
Può provocare modificazioni degenerative delle ghiandole surrenali.

12 Informazioni ecologiche

* Biodegradabilità: Non disponibile

* Tossicità per i pesci: CL50 96 ore 0.5-0.8 mg/lit

* Tossicità per i batteri: Non disponibile

Può causare variazioni di pH nei sistemi ecologici acquatici.
Adsorbe fortemente sul suolo.

13 Indicazioni per lo smaltimento

Secondo le norme vigenti

14 Informazioni per il trasporto

- * Trasporto via terra ADR/RID e GGVS/GGVE:
- * Classe ADR/RID-GGVS/GGVE:
- * Numero/Iniziale:
- * UN-No:
- * Trasporto via mare IMDG/GGVS:
- * Pagina:
- * UN-No:
- * Gruppo di imballaggio:
- * EMS-No:
- * MFAG-No:
- * Trasporto via aria: ICAO-TI e IATA-DGR:
- * Classe ICAO/IATA:
- * UN/ID-No:
- * Gruppo di imballaggio:

15 Informazioni sulla regolamentazione

Classificazione CE:
R 10 / T; R 23 / C; R 34 / N; R 50
di legge !X! provvisoria !_! non richiesta !_!

- * Simbolo e etichettatura di pericolo del prodotto:
T, N TOSSICO, NOCIVO PER L'AMBIENTE



- * Frasi di rischio (R-): 10-23-34-50
 - Infiammabile
 - Tossico per inalazione
 - Provoca ustioni
 - Altamente tossico per gli organismi acquatici
- * Frasi di sicurezza (S-): 9-16-26-36/37/39-45-61
 - Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
 - Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
 - In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico
 - Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
 - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia
- * Classe pericolosità acque:

16 Altre informazioni

Limiti di concentrazione

C>= 5% T R 23-34
0,5%<=C<5% Xn R 20-36/37/38

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulla scheda di sicurezza fornita dal produttore.

1 Identificazione della sostanza

- Indicazioni sul prodotto
- * Codice: 1267 O M
- * Nome commerciale: TIONILE CLORURO

- * Produttore: EIGENMANN E VERONELLI
Via della Mossa, 6 RHO (MILANO)
Telefono 02-935391
Telefono di emergenza 02-93500783
Centro Antiveneni Careggi (FI) (055) 7947819 / (055) 7947814

2 Composizione/informazioni sui componenti

- * Caratterizzazione chimica:

TIONILE CLORURO > 99% C ; R 14-20/22-27-35

- * CAS : 7719-09-7
- * EINECS: 231-748-8
- * CEE : 016-015-00-0
- * ONU :

3 Identificazione dei pericoli

Reagisce violentemente con acqua liberando acido cloridrico ed anidride solforosa. Nocivo per inalazione e per ingestione. A contatto con l'acqua libera gas tossici. Provoca gravi ustioni.

4 Misure di primo soccorso

MEZZI SPECIALI SUL POSTO: Vasca per il lavaggio oculare.
Doccia di emergenza, bombole di ossigeno

- * Inalazione: Portare immediatamente la vittima all'aria aperta. Se necessario effettuare la respirazione artificiale. Chiamare subito il medico. In caso di gravi difficoltà respiratorie trasportare in autoambulanza al pronto soccorso.
- * Contatto con la pelle: Togliere immediatamente gli indumenti bagnati (odore di acido cloridrico e anidride solforosa). Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione persistente contattare il medico.
- * Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua, tenendo le palpebre ben aperte per almeno 15 minuti. CONTATTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO.
- * Ingestione: Bere grandi quantità di acqua e contattare immediatamente il medico.

5 Misure antincendio

- * Mezzi di estinzione adatti: Il prodotto non è combustibile. Scegliere gli agenti estinguenti in funzione dell'ambiente circostante.
- * Mezzi di estinzione non adatti: Acqua e schiuma in quanto il prodotto reagisce violentemente con questi estintori.
- * Equipaggiamento protettivo: AUTORESPIRATORE ed indumenti di protezione chimica totale.

6 Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Tuta ermetica in gomma butile con stivali in gomma, guanti di protezione e occhiali di sicurezza e autorespiratore. Evitare che il prodotto raggiunga corsi d'acqua o si disperda nel sottosuolo. Aspirare con pompa antideflagrante se il versamento è notevole. Neutralizzare il residuo con calcare macinato o carbonato di sodio o bicarbonato di sodio. Lavare i residui con abbondante acqua. Raffreddando con getto d'acqua container o altri contenitori, evitare che l'acqua penetri nei contenitori stessi. Questi possono scoppiare per lo sviluppo di acido cloridrico e di anidride solforosa.

7 Manipolazione e stoccaggio

- * Manipolazione: Per tutti i lavori di travaso predisporre le attrezzature necessarie per evitare spruzzi o spargimenti involontari. Assicurare una adeguata ventilazione del locale ed aspirazione alla fonte. Lavorare per quanto possibile in sistemi chiusi o a tenuta di gas. Controllare che non possa estrarre umidità. Effettuare manipolazioni aperte solo con guanti protettivi e con maschera antigas (con filtro combinato universale)
- * Stoccaggio: Conservare in recipiente ben chiuso in luogo ventilato e fresco. Munire le cisterne di un sistema refrigerante. Conservare lontano da sostanze facilmente infiammabili. Reagisce violentemente con acqua e sostanze basiche.

8 Limitazione dell'esposizione e protezione individuale

- * Protezione generale e misure igieniche: TLV - TWA 1 p.p.m.
Indossare indumenti protettivi antiacido.
- * Protezione dell'apparato respiratorio:
Maschera a completo facciale con filtro E2 colorazione gialla.
In caso di emergenza dovuta a rilascio significativo, indossare autorespiratore.
- * Protezione delle mani: GUANTI DI PROTEZIONE
- * Protezione degli occhi: OCCHIALI DI SICUREZZA.

9 Proprietà fisiche e chimiche

- * Aspetto: LIQUIDO
- * Colore: DA INCOLORE A GIALLASTRO
- * Odore: SOFFOCANTE E PUNGENTE
- * Peso molecolare: 118,98
- * Punto/intervallo di fusione: -104°C
- * Punto/intervallo di ebollizione: 79°C
- * Punto d'infiammabilità: Non combustibile
- * Temperatura di infiammabilità: NO
- * Pericolo di esplosione: NO
- * Auto-infiammabilità: NO
- * Limiti di esplosività: superiore inferiore
- * Pressione di vapore: 129 mbar a 20°C
- * Densità: 1,629 A 25°C
- * Solubilità: Decompone in acqua a dare acido cloridrico ed anidride solforosa. Solubile in toluene e solventi clorurati.

10 Stabilità e reattività

- * Condizioni da evitare: Evitare la esposizione al calore: temperature superiori ai 140°C provocano decomposizione in cloro, anidride solforosa e monocloruro di zolfo.
Evitare il contatto incontrollato con acqua, basi, alcoli.
Si possono infatti avere reazioni violente ed incontrollabili con aumento della pressione fino a condizioni esplosive.
- * Prodotti di decomposizione pericolosi: Acido cloridrico, anidride solforosa, cloro.

11 Informazioni tossicologiche

- * Tossicità acuta:
CORROSIVO. non sono noti valori di LD50 orale sugli animali.
LC 50 inalazione ratto 500 p.p.m. /1 h.
A valori di 175 ppm il prodotto provoca nei gatti la morte dopo 20 minuti (inalazione)
Sintomatologia:
per inalazione o contatto: bruciore della pelle. Bruciore e dolore agli occhi ed alle mucose del naso e della gola.
L'inalazione può provocare tosse, mal di testa, nausea, dispnea, svenimento.
Possibile insorgenza di edema polmonare.

PER IL MEDICO: trattamento sintomatologico.

- * Irritazione primaria:
pelle: Provoca gravi ustioni. Corrosivo

occhi: Provoca ustioni e danni gravi con lesioni permanenti fino alla cecità. Corrosivo.

- * Sensibilizzazione: NON NOTA:

- * Altre informazioni:

12 Informazioni ecologiche

- * Biodegradabilità: Il prodotto in quanto inorganico non subisce degradazione biologica. la sua reattività con aria ed acqua rende praticamente impossibile la sua presenza nell'ambiente.
- * Tossicità per i pesci: Non esistono dati. Il prodotto come tale in acqua si decompone. Derivati:acido cloridrico ed anidride solforosa abbassano notevolmente il pH con effetti sull'ambiente acquatico
HCl a 25-50 mg/lit è mortale per i pesci.
- * Tossicità per i batteri:
L'anidride solforosa è mortale per i pesci a 1 mg/lit.
240-1250 mg/lit è la soglia di perturbazione per organismi inferiori

13 Indicazioni per lo smaltimento

SECONDO LE VIGENTI DISPOSIZIONI.

14 Informazioni per il trasporto

- * Trasporto via terra ADR/RID e GGVS/GGVE:
- * Classe ADR/RID-GGVS/GGVE:
- * Numero/Iniziale:
- * UN-No:

- * Trasporto via mare IMDG/GGVS:
- * Pagina:
- * UN-No:
- * Gruppo di imballaggio:
- * EMS-No:
- * MFAG-No:

- * Trasporto via aria: ICAO-TI e IATA-DGR:
- * Classe ICAO/IATA:
- * UN/ID-No:
- * Gruppo di imballaggio:

15 Informazioni sulla regolamentazione

- * Etichettatura EC:

di legge [X] provvisoria [_] non richiesta [_]

- * Simbolo e classificazione di pericolo del prodotto:
C CORROSIVO.



- * Frasi di rischio (R-):14-20/22-29-35

- REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA.
- NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE
- A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS TOSSICI
- PROVOKA GRAVI USTIONI

- * Frasi di sicurezza (S-): 26-36/37/39-45

- IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE IL MEDICO.
- USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA
- IN CASO DI INCIDENTE O MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)

- * Classe pericolosità acque: WGK=2 secondo la classificazione tedesca (valori da 1 a 3)

16 Altre informazioni

Le informazioni qui contenute sono corrette e accurate e si basano sul nostro attuale livello di conoscenza.

ALLEGATO 3

I cicli produttivi e le tecnologie di base adottate nello stabilimento della S.I.M.S. S.r.l.

Il ciclo produttivo, data l'eterogeneità delle sintesi eseguite nello stabilimento, può essere riassunto in un processo tipo suddiviso nelle seguenti fasi:

- Carico del solvente e dei reagenti all'interno degli apparecchi di reazione (reattori). I solventi principalmente utilizzati, vengono caricati in modo automatico, mediante opportune tubazioni, che trasferiscono il solvente dalla cisterna di stoccaggio all'apparecchio. I reagenti solidi vengono caricati manualmente dal boccaporto o tramite apposita tramoggia. Durante il carico gli apparecchi vengono costantemente mantenuti in leggera depressione mediante aspirazione la quale convoglia l'aria e gli eventuali vapori e polveri, ad appositi sistemi di abbattimento.
- Sviluppo della reazione vera e propria all'interno dell'apparecchio a temperature tra i - 50 a +200°C e, normalmente, a pressione atmosferica. Durante questa fase i vapori che si sviluppano, vengono aspirati e inviati all'impianto di termodistruzione dopo essere passati da opportune colonne di abbattimento.
- Eventuale ripetizione delle due fasi precedenti con l'aggiunta di ulteriori reagenti e/o solventi.
- Raffreddamento della doppia fase (fase organica e fase acquosa) presente nell'apparecchio di reazione. Decantazione e quindi separazione delle due fasi con allontanamento della fase non contenente il prodotto.
- Distillazione della fase organica in modo da recuperare il solvente utilizzato.
- Eventuale ripetizione delle fasi 1 e 2, fino ad ottenere il prodotto desiderato.
- Il prodotto finale se è un liquido viene stoccato in fusti ed inviato al magazzino prodotti finiti, se è un solido deve essere separato dalla fase liquida mediante centrifugazione. Dopo la centrifugazione, il prodotto viene inviato alla deumidificazione finale mentre il liquido (acque madri) può essere o distillato per il recupero solvente o inviato all'impianto di depurazione per lo smaltimento.

ALLEGATO 4

PLANIMETRIA RIPORTANTE GLI IMPIANTI DI ALTA, MEDIA E BASSA TENSIONE DI ENEL E TERNA

ALLEGATO 5

MESSAGGISTICA DI COMUNICAZIONE

ELENCO:

1. MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE
2. MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO
3. MESSAGGIO COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA

Allegato 5.1

MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE

Messaggio telefonico della Ditta S.I.M.S. srl alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

"Sono il.....della ditta S.I.M.S. srl di Reggello comunico la fase di (attenzione, pre-allarme, allarme) **per l'evento, avvenuto oggi stesso alle ore....."**

Messaggio fax di conferma.

Al Sig. Prefetto di Firenze
Al Sig. Sindaco del Comune di Reggello
Al Sig. Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 055/2783334/340
Fax 055/8669266
Fax 055/2490300

Il sottoscritto sig..... in qualità di.....della ditta SIMS srl di Reggello comunica la fase contrassegnata di seguito:

()-ATTENZIONE

()-PRE-ALLARME

()-ALLARME

per il seguente evento:

- ☐ TOP EVENT 1 - RILASCIO PROLUNGATO DI AMMONIACA IN FASE LIQUIDA O MISTA, A SEGUITO DI UNA PERDITA DI CONTENIMENTO DA ACCOPPIAMENTO FLANGIATO DELL'IMPIANTO DEL REPARTO 4
- ☐ TOP EVENT 2a – RILASCIO DI LIQUIDO TOSSICO - TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO) - DA FUSTO DURANTE IL TRASPORTO, DAVANTI ALLA PORTA DEL MAGAZZINO
- ☐ TOP EVENT 2b – RILASCIO DI LIQUIDO TOSSICO - TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO) - DA FUSTO DURANTE IL TRASPORTO, NEL REPARTO 3 DI ARRIVO DEL CARICO
- ☐ TOP EVENT 2c – ROTTURA DEL FUSTO DI TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO) ALL'INTERNO DEL MAGAZZINO MATERIE PRIME

avvenuto alle ore.....in.....

Luogo, data

Firma

Allegato 5.2

MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO

Prot.: n° /2010 prot. civ. emergenza

Firenze,

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI

- DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE **ROMA** FAX 06/68202360

AI MINISTERO INTERNO

- GABINETTO DEL MINISTRO **ROMA** FAX 06/485957

- DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA **ROMA** FAX 06/4880293

- DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE **ROMA** FAX 06/4814695

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO **ROMA** FAX 06/57288490

AI SINDACO DEL COMUNE DI **REGGELLO** (tramite fax Prefettura-U.T.G.)

Alla SOC. SIMS Srl DI **REGGELLO** FAX 055/863008

AI COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI **FIRENZE** FAX 055/2490300

Alla QUESTURA DI **FIRENZE** FAX 055/4977616

AI COMANDO PROV.LE CARABINIERI **FIRENZE** FAX 055/2067573 (in orario 8-20) Tel 112 (in orario 20-8)

AI COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA **FIRENZE** FAX 055/496731

Alla CENTRALE OPERATIVA REG.LE CORPO FORESTALE DELLO STATO **FIRENZE** FAX 055/352841

AI COMPARTIMENTO POLSTRADA DI **FIRENZE** FAX 055/5068375

AI COMANDO SEZIONE POLSTRADA DI **FIRENZE** FAX 055/5068238

AI CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE DI **FIRENZE** FAX 055/4203480

A ARPAT **FIRENZE** FAX 055/419291

Alla DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118" **FIRENZE** FAX 055/22767206

A REGIONE TOSCANA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE **FIRENZE** FAX 055/430285

AI SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA **FIRENZE** FAX 055/419291

Alla DIREZIONE 4° TRONCO SOC. AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. **FIRENZE** FAX 055/4203482

A SOC. RFI

- COORD. MOVIMENTO CAMPO MARTE **FIRENZE** FAX 055/2352012

- SALA OPERATIVA COORD. INFRASTRUTTURE CAMPO MARTE **FIRENZE** FAX 055/2354094

AI DISTRETTO ENEL **FIRENZE** FAX 055/5233023

A SOC. TERNA **FIRENZE** FAX 041/410985

A SOC. TOSCANA ENERGIA **FIRENZE** FAX 055/4380276

A SOC. TELECOM ITALIA - SECURITY **FIRENZE** FAX 055/2973402 + telefono 800861077

A SOC. PUBLIACQUA **FIRENZE** FAX 055/6558671

OGGETTO: INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 6 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. OCCORSO PRESSO STABILIMENTO SOC. SIMS SRL DI REGGELLO – COMUNICAZIONE STATO EMERGENZA ET AVVIO PROCEDURE PIANO EMERGENZA ESTERNA ALT

RIFERIMENTO PIANO EMERGENZA ESTERNA SOC. SIMS SRL VRG SITA IN REGGELLO LOCALITA' FILARONE 125 VRG COMUNICASI "INCIDENTE RILEVANTE" EX ART. 6 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. OCCORSO DATA ODIERNA AT STABILIMENTO INDUSTRIALE STESSA SOCIETA' ALT PREGASI DARE ATTUAZIONE ADEMPIMENTI PREVISTI PREDETTO PIANO ALT SEGUIRA' COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA PRESSO QUESTA PREFETTURA, VIA GIACOMINI, N.8 INDIRIZZATA AT ENTI INTERESSATI ALT

FIRMATO: IL PREFETTO PADOIN

visto il Funzionario di Turno: _____

Allegato 5.3

MESSAGGIO COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA

Prot.: n° /2010 prot. civ. emergenza

Firenze,

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI

- DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE **ROMA** FAX 06/68202360

AI MINISTERO INTERNO

- GABINETTO DEL MINISTRO **ROMA** FAX 06/485957

- DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA **ROMA** FAX 06/4880293

- DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE **ROMA** FAX 06/4814695

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO **ROMA** FAX 06/57288490

AI SINDACO DEL COMUNE DI **REGGELLO** (tramite fax Prefettura-U.T.G.)

Alla SOC. SIMS Srl DI **REGGELLO** FAX 055/863008

AI COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO DI **FIRENZE** FAX 055/2490300

Alla QUESTURA DI **FIRENZE** FAX 055/4977616

AI COMANDO PROV.LE CARABINIERI **FIRENZE** FAX 055/2067573 (in orario 8-20) Tel 112 (in orario 20-8)

AI COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA **FIRENZE** FAX 055/496731

Alla CENTRALE OPERATIVA REG.LE CORPO FORESTALE DELLO STATO **FIRENZE** FAX 055/352841

AI COMPARTIMENTO POLSTRADA DI **FIRENZE** FAX 055/5068375

AI COMANDO SEZIONE POLSTRADA DI **FIRENZE** FAX 055/5068238

AI CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE DI **FIRENZE** FAX 055/4203480

A ARPAT **FIRENZE** FAX 055/419291

Alla DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118" **FIRENZE** FAX 055/22767206

A REGIONE TOSCANA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE **FIRENZE** FAX 055/430285

AI SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA **FIRENZE** FAX 055/419291

Alla DIREZIONE 4° TRONCO AUTOSTRADE S.p.A. **FIRENZE** FAX 055/4203482

A SOC. RFI

- COORD. MOVIMENTO CAMPO MARTE **FIRENZE** FAX 055/2352012

- SALA OPERATIVA COORD. INFRASTRUTTURE CAMPO MARTE **FIRENZE** FAX 055/2354094

AI DISTRETTO ENEL **FIRENZE** FAX 055/5233023

A SOC. TERNA **FIRENZE** FAX 041/410985

A SOC. TOSCANA ENERGIA **FIRENZE** FAX 055/4380276

A SOC. TELECOM ITALIA - SECURITY **FIRENZE** FAX 055/2973402 + telefono 800861077

A SOC. PUBLIACQUA **FIRENZE** FAX 055/6558671

OGGETTO: INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 6 D. LGS. 334/1999 OCCORSO PRESSO STABILIMENTO
SOC. SIMS SRL DI REGGELLO – COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA ALT

RIFERIMENTO PIANO EMERGENZA ESTERNA SOC. SIMS SRL VRG SITA IN REGGELLO LOCALITA'
FILARONE 125 VRG COMUNICASI CESSAZIONE STATO EMERGENZA AT SEGUITO INCIDENTE
OCCORSO STABILIMENTO INDUSTRIALE STESSA SOCIETA' IN DATA _____ ALT PREGASI
DARE ATTUAZIONE ADEMPIMENTI PREVISTI PREDETTO PIANO PER RIPRISTINO NORMALITA' ALT

FIRMATO: IL PREFETTO PADOIN

visto il Funzionario di Turno: _____

ALLEGATO 6

RUBRICA TELEFONICA

ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	TELEFAX
Presidenza del Consiglio. dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	0668201	0668202360
Ministero dell'Interno Gabinetto del Ministro Dipartimento Pubblica Sicurezza S.O. Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	0646525606 0646533412 06483525	06485957 064880293 064814695
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	0670361	0657288490
Prefettura di Firenze Area V - Protezione Civile	05527831 0552783704	0552783334 0552783777-768
Stabilimento SIMS srl. Direttore di stabilimento	055863051 cell. 3384617995	055863008
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	115 0552490310 S.O.	0552490300 0552490409
Questura di Firenze	113 0554977612 S.O.	0554977616
Comando Provinciale Carabinieri Firenze	112 0552067560/1/2 S.O.	0552067573
Comando Polizia Stradale	05550681	0555068375
C.O.A.	0554219032 0554203202	0554203480
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Firenze	117 055496731	055496731
Centrale Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato	1515 0554389200	055352841
ARPAT (attivabile tramite la S.O. di Protezione Civile della Provincia)	0557979	055419291
Emergenza Sanitaria 118	118 055227671	05522767206
ASL 10 di Firenze Dip.to Emergenza Urgenza EMERGENCY MANAGER Aziendale: Gino Calzeroni	0552006931 3294106618	0552006909

ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	TELEFAX
ASL 10 Dipartimento della Prevenzione Zona Sud-Est	3294205342 (reperibile)	0556532383
Regione Toscana Sala Operativa Unificata Permanente	05532684	055430285
Provincia di Firenze - S.O. Protezione Civile	0557979 S.O.	055419291
Sindaco del Comune di Reggello	055/8669211 Segr.Sindaco	055/8669266
Responsabile Settore Lavori Pubblici Ing. Renato Cinque	055/8669287	055/8669289
U.O. Manutenzione Protezione Civile e Sicurezza Luoghi Lavoro: Massimiliano Morandini	055/8669213 Cell.3485610491 (in Orario Ufficio)	055/8669289
Polizia Municipale di Reggello	055/8669235	055/8669255
Soc Autostrade per l'Italia A1 Direzione IV Tronco	0554203250-200-280	055/4203482
RFI - DCCM (Dirigente Centrale Coordinamento Movimento) Giurisdizione controllo del traffico ferroviario da Firenze Campo di Marte a Settebagni (Linea Direttissima) e da Firenze Campo di Marte a Orte (esclusa – Linea Lenta)	055 2354082-83 (conversazione registrata) 0552354117 Cell 3138092021 Apparato satellitare 3105220336	0552352012
ENEL Centro Operativo di Firenze Div.ne Infrastrutture e Reti – Dip.to Territoriale Toscana e Umbria	0555205314 (prioritario) 0556266301 0555232212	0555233023 0664447581
TERNA Centro Telecontrollo Dolo Emergenze Centro Nord Centro Dispacciamento di Firenze	0415112320 3290175542 0556353801-0556343801/2	041410985 0556343949
TOSCANA ENERGIA	800900202 n. verde emergenze	055/4380276
TELECOM Security Operations Control Room di Security Nazionale	0552971 0255214884-0254104859 800861077	0552973402 0285956492
PUBLIACQUA Direttore Divisione Esercizio Numero fisso verde guasti Numero Verde	055/6862001 055/6862405 0571/1993468 800314314	0556862495 055/6862450

ALLEGATO 7

PROSPETTO DEL PERSONALE E DEI MEZZI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA POLIZIA MUNICIPALE IMPIEGABILI AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI POSTI DI VIGILANZA

Cancelli/ Posti di Blocco	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Località i Ciliegi, intersezione tra strada comunale di Pian di Rona e la SR 69	Compagnia Carabinieri di Figline Val d'Arno	Pattuglia
C2	Località Prulli – rotatoria di fronte allo Stabilimento De Angeli ex Boehringer	Compagnia Carabinieri di Figline Val d'Arno	Pattuglia

Posti di controllo del traffico	Localizzazione	Personale	Mezzi
C3	Cava Baldi su SR 69 località Le Fornaci di Incisa	Polizia Municipale di Reggello	Pattuglia
C4	Sottopasso di fronte allo Stabilimento De Angeli ex Boehringer	Polizia Municipale di Reggello	Pattuglia

ALLEGATO 8

CENTRO CORDINAMENTO SOCCORSI E SALA OPERATIVA PREFETTURA -STRUTTURA E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI-

CENTRO COORDINAMENTO E SOCCORSI

Prefettura

SIMS Srl - Ente gestore dell'impianto

Comune di Reggello

Provincia

Questura

Carabinieri

Guardia di Finanza

Corpo Forestale dello Stato

Comandante Polizia Municipale Reggello

118 Firenze

ASL n. 10

ARPAT

RFI

TRENITALIA

Soc. Autostrade per l'Italia

FF.AA

CRI

Ispettorato Territoriale delle Telecomunicazioni

Altri Enti/Istituzioni necessarie alla gestione dell'emergenza
in considerazione della peculiarità dell'evento

SALE RADIO E RICETRASMISSIONE

1. TELECOM
2. Società Autostrade
3. CRI
4. Polizia Municipale di Reggello
5. 118 Firenze
6. Provincia
7. Comune di Reggello
8. Vigili del Fuoco
9. Corpo Forestale dello Stato
10. Guardia di Finanza
11. Carabinieri
12. Questura
13. Ispettorato Territoriale delle Telecomunicazioni
14. Forze Armate

Sala Funzioni Operative – Funzioni di supporto

F1 Soccorso Tecnico

F2 Soccorso Sanitario

F3 Ordine Pubblico

F4 Rapporti con Media e Popolazione

ALLEGATO 9

SCHEDA DI INFORMAZIONE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

ALLEGATO 10

Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.

APPENDICE

**SINTESI DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA RELATIVE AGLI SCENARI
INCIDENTALI**